



NUOVI PERCORSI DI SVILUPPO  
DELLA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA  
DELLA REGIONE SICILIANA

*Linea 2.3 - Supporto all'attuazione degli  
Interventi a valere sul PO FESR  
Attività 2.3.2 - Rafforzamento della capacità di  
attuazione della strategia S3*

# Sintesi dei risultati di 6 Laboratori tematici rivolti ai Centri di Responsabilità regionali

*Supporto all'attuazione degli Interventi a valere sul  
PO FESR e al rafforzamento della capacità di  
attuazione della S3 nel '21-'27*

Testi a cura di:

**Gianluca Currao  
Marianna Di Carlo  
Francesco Molinari  
Maria Stassi**

Con un'introduzione di:

**Paola Di Capua  
Federico Lasco**



Unione Europea



Repubblica Italiana



Regione Siciliana



Fondo Sociale Europeo

FSE FONDO SOCIALE EUROPEO  
**SICILIA 2020**  
PROGRAMMA OPERATIVO



**FormezPA**



NUOVI PERCORSI DI SVILUPPO  
DELLA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA  
DELLA REGIONE SICILIANA

**Linea 2.3 - Supporto all'attuazione degli  
Interventi a valere sul PO FESR**  
*Attività 2.3.2 - Rafforzamento della capacità di  
attuazione della strategia S3*

Marzo 2022

<pagina bianca per motivi editoriali>



Unione Europea



Repubblica Italiana



Regione Siciliana



Fondo Sociale Europeo

FSE FONDO SOCIALE EUROPEO  
**SICILIA 2020**  
PROGRAMMA OPERATIVO



FormezPA



**NUOVI PERCORSI DI SVILUPPO  
DELLA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA  
DELLA REGIONE SICILIANA**

***Linea 2.3 - Supporto all'attuazione degli  
Interventi a valere sul PO FESR***

*Attività 2.3.2 - Rafforzamento della capacità di  
attuazione della strategia S3*



Unione Europea



Repubblica Italiana



Regione Siciliana



Fondo Sociale Europeo

FSE FONDO SOCIALE EUROPEO  
**SICILIA 2020**  
PROGRAMMA OPERATIVO



**FormezPA**



## Indice

<b>Introduzione</b>	8
<b>Guida alla lettura</b>	10
<b>Laboratorio N. 1 - La transizione verso un'economia circolare dei rifiuti</b>	12
Governance	12
Domande	12
Evidenze	12
Dati chiave	13
Link e documenti	13
Minimizzazione dei rifiuti	14
Domande	14
Evidenze	14
Dati chiave	15
Link e documenti	15
Impiantistica	15
Domande	16
Evidenze	16
Dati chiave	16
Link e documenti	17
Altri materiali e acquisti verdi	17
Domande	18
Evidenze	18
Dati chiave	18
Link e documenti	19
<b>Laboratorio N. 2 - La decarbonizzazione del mix energetico</b>	20
Le energie rinnovabili	20
Domande	20
Evidenze	20
Dati chiave	21
Link e documenti	21
Le opportunità possibili	22
Domande	22
Evidenze	22
Dati chiave	23
Link e documenti	23
Azioni di efficientamento energetico	24





Domande	24
Evidenze	24
Dati chiave	24
Link e documenti	25
Interventi sulle reti di distribuzione	26
Domande	26
Evidenze	26
Dati chiave	27
Link e documenti	27
<b>Laboratorio N. 3 - Start up, Trasferimento tecnologico, Hub per Innovazione Ricerca e Competitività</b>	<b>28</b>
La transizione industriale	28
Domande	28
Evidenze	28
Dati chiave	29
Link e documenti	29
La semplificazione amministrativa e burocratica	30
Domande	30
Evidenze	30
Dati chiave	31
Link e documenti	31
L'innovazione aperta e sociale	32
Domande	32
Evidenze	32
Dati chiave	32
Link e documenti	33
I partenariati nazionali e internazionali	34
Domande	34
Evidenze	34
Dati chiave	35
Link e documenti	35
<b>Laboratorio N. 4 - Beni Culturali e Turismo</b>	<b>36</b>
Il contesto europeo e internazionale post-Covid	36
Domande	36
Evidenze	36
Dati chiave	36
Link e documenti	37
La governance e spunti per l'attuazione delle politiche	38
Domande	38





Evidenze	38
Dati chiave	39
Link e documenti	39
I finanziamenti regionali e nazionali	40
Domande	40
Evidenze	40
Dati chiave	41
Link e documenti	41
Nuovi modelli di permanenza lunga nelle aree interne	42
Domande	42
Evidenze	42
Dati chiave	43
Link e documenti	43
<b>Laboratorio N. 5 - Semplificazione Procedure - Domanda Pubblica di Innovazione - Capacità Amministrativa e Competenze - Sinergie tra Programmi e Piani</b>	44
Semplificazione delle procedure	44
Domande	44
Evidenze	44
Dati chiave	45
Link e documenti	45
Domanda pubblica di innovazione	46
Domande	46
Evidenze	46
Dati chiave	47
Link e documenti	47
Capacità amministrativa e competenze	48
Domande	48
Evidenze	48
Dati chiave	49
Link e documenti	49
Sinergie tra Programmi e Piani	50
Domande	50
Evidenze	50
Dati chiave	51
Link e documenti	51
<b>Laboratorio N. 6 - Competenze per la Transizione Verde e Digitale</b>	51
Quali competenze serviranno	52
Domande	52
Evidenze	52





Dati chiave	53
Link e documenti	53
Quali formatori e attori della formazione	54
Domande	54
Evidenze	54
Dati chiave	54
Link e documenti	55
Quali strumenti	56
Domande	56
Evidenze	56
Dati chiave	56
Link e documenti	57
Upskilling, Reskilling e Temporary Management	58
Domande	58
Evidenze	58
Dati chiave	58
Link e documenti	59





## Introduzione

Federico Lasco, Dirigente generale, Dipartimento Regionale della Programmazione, Regione Siciliana

L'uscita di questo documento, che corona un percorso ultrannuale di collaborazione tra l'Autorità di Gestione del FESR e il Formez PA, coincide temporalmente con la pubblicazione della bozza di DSR - il Documento strategico per la programmazione regionale FESR 2021-2027 - e l'avvio di una consultazione con gli stakeholder siciliani per quanto attiene ai suoi contenuti, che intendono innescare una profonda trasformazione della nostra economia, sfruttando le opportunità offerte dalla transizione digitale ed ecologica, quale volano per sostenere una crescita sostenibile, equa ed inclusiva di tutto il territorio regionale.

Le Linee programmatiche prioritarie del DSR sono state definite attraverso un'azione coordinata con i Centri di Responsabilità della Regione, competenti sui vari domini tematici - dalla ricerca e innovazione alla competitività delle imprese e dei territori, dai beni culturali al turismo, dall'energia ai rifiuti, dai trasporti e mobilità alle politiche sociali e sanitarie, al fine di individuare i principali fabbisogni e le relative sfide per la politica di coesione regionale nel ciclo di programmazione 2021-2027.

Agli stessi Centri di Responsabilità si rivolgono i contenuti raccolti in questo volume, che offrono una sintesi convincente del lavoro svolto dagli esperti autori, non soltanto in questa circostanza meramente editoriale - ma chi vive la nostra esperienza sa quanto la sintesi sia difficile, se non impossibile in molti casi - ma nell'organizzazione e nel coordinamento di tutto il percorso di studio, analisi e comunicazione, finalizzato alla restituzione di contributi originali e a volte anche un po' "ruvidi", ma pur sempre utili alla riflessione critica, all'interno di sei laboratori dedicati, che hanno visto la partecipazione di oltre 200 funzionari e dirigenti di settore, oltre che di una trentina di relatori esterni.

Il filo conduttore di questo percorso di approfondimento e collaborazione, concordato fin dal suo nascere con l'Amministrazione, è stato ed è in questa sintesi il tema dei procedimenti attuativi. Un tema che il DSR sottolinea con forza, ma anche con il massimo grado di apertura a nuovi modelli di governance inclusiva, tutti da definire allo stato della programmazione, per favorire il raggiungimento degli obiettivi di policy e delle priorità regionali, superando le criticità in termini di avanzamento procedurale, fisico e finanziario registrate nel ciclo di programmazione 2014-2020.

In tale contesto ritengo di accogliere positivamente l'uscita di questo volume, invitando anche per la sua snellezza, ad un'attenta per quanto veloce lettura e meditazione dei contenuti ivi riportati.







**NUOVI PERCORSI DI SVILUPPO  
DELLA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA  
DELLA REGIONE SICILIANA**

***Linea 2.3 - Supporto all'attuazione degli  
Interventi a valere sul PO FESR***  
*Attività 2.3.2 - Rafforzamento della capacità di  
attuazione della strategia S3*

<pagina bianca per motivi editoriali>



Unione Europea



Repubblica Italiana



Regione Siciliana



Fondo Sociale Europeo

FSE FONDO SOCIALE EUROPEO  
**SICILIA 2020**  
PROGRAMMA OPERATIVO



**FormezPA**

## Guida alla lettura

Paola Di Capua, Formez PA, Responsabile Linea 2.3 progetto “Nuovi Percorsi”

A nome di tutto il team impegnato in questa linea progettuale che è stata realizzata nell'ambito della Convenzione stipulata tra il Dipartimento della Formazione Professionale della Regione Siciliana e Formez PA dando vita al progetto “Nuovi Percorsi di sviluppo della capacità Amministrativa della regione Siciliana” e finanziato con le risorse del PO FSE Sicilia 2014-2020, ringrazio prima di tutto la Regione Siciliana, in particolar modo il Dipartimento Programmazione, nelle persone del suo Dirigente Generale Federico Lasco, del Dirigente Claudio Basso e del Funzionario Francesco Valentino, per il costante coinvolgimento e supporto ricevuti durante la realizzazione del progetto di capacitazione amministrativa i cui risultati vengono riassunti nella presente pubblicazione.

Ringrazio anche i quasi 30 soggetti esterni all'Amministrazione regionale e al Formez che hanno accettato, gratuitamente, di prestare il loro tempo e la loro attenzione nel fornire esempi di buone prassi sui temi evidenziati nei 6 Laboratori online - di fatto, veri e propri appuntamenti formativi a “porte chiuse”, dedicati al personale dei Centri di Responsabilità - che si sono svolti tra i mesi di aprile 2021 e gennaio 2022.

Ringrazio infine il Nucleo di Valutazione della Regione Siciliana, dai cui contenuti originali - familiarmente noti come “Non Paper” - hanno preso le mosse, per svilupparli ulteriormente nella direzione dell'attuazione, quasi tutti i Laboratori realizzati e che in varie occasioni ha fornito suoi componenti nella funzione attiva di moderatori o relatori principali.

Una quantità notevole di materiale è stata prodotta durante questi incontri. In questo volume si riportano invece, in modo estremamente sintetico, i principali messaggi forniti nel corso dei Laboratori, al fine di consentire un rapido riferimento tecnico e una facile memorizzazione dei contenuti essenziali emersi nel corso delle presentazioni da parte degli esperti Formez PA e dei vari soggetti esterni, nonché a valle delle discussioni che essi hanno stimolato.

La struttura di questo documento è articolata in 6 capitoli, uno per Laboratorio, che possono essere esaminati in modo indipendente l'uno dall'altro. Ogni capitolo contiene 4 sottocapitoli, non più lunghi di 2 pagine ciascuno, che si soffermano sui temi principali di ciascun Laboratorio.

A loro volta, i sottocapitoli si compongono di 4 parti: le Domande (o Sfide) che hanno motivato l'approfondimento di quel tema specifico; le Evidenze fornite a supporto delle argomentazioni; alcuni Dati chiave di particolare rilievo per le future scelte di attuazione e Link a siti e documenti di particolare interesse per eventuali approfondimenti.

Nella speranza di aver contribuito fattivamente, attraverso questo progetto, allo sviluppo della Capacità Amministrativa, di pianificazione e attuazione del personale regionale coinvolto, auguro una buona lettura!



**NUOVI PERCORSI DI SVILUPPO  
DELLA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA  
DELLA REGIONE SICILIANA**

***Linea 2.3 - Supporto all'attuazione degli  
Interventi a valere sul PO FESR***

*Attività 2.3.2 - Rafforzamento della capacità di  
attuazione della strategia S3*

<pagina bianca per motivi editoriali>



Unione Europea



Repubblica Italiana



Regione Siciliana



Fondo Sociale Europeo

FSE FONDO SOCIALE EUROPEO  
**SICILIA 2020**  
PROGRAMMA OPERATIVO



**FormezPA**

## Laboratorio N. 1 - La transizione verso un'economia circolare dei rifiuti

### Governance

#### Domande

- La Regione si sta preparando per strutturare un modello di governance efficace, efficiente e sostenibile? Cosa è cambiato oggi?
- Ancora oggi, a distanza di oltre dieci anni dal varo della L.R. n.9/2010, la riforma del settore in Sicilia è ben lungi dall'essere a regime: qual è lo stato di attuazione della norma?
- A che punto è la transizione da una *governance* che prevede 18 SRR ad un assetto istituzionale incentrato su 9 ADA?
- Come si sta organizzando la Regione per migliorare i procedimenti amministrativi e garantire tempi veloci per l'esame delle istanze pendenti?
- Quali sono le possibili azioni di prevenzione che la Regione prevede di mettere in campo per conseguire il raggiungimento degli obiettivi attuativi in termini di prevenzione dei rifiuti?
- Rispetto agli esiti dei tavoli partenariali sull'OP 2 del 21-27, qual'è la posizione della Regione? Viene utilizzata l'Anagrafica unica e la Piattaforma Monitor Piani?
- Qual è lo stato dell'Accordo tra la Regione e il Ministero dell'Ambiente? È stata completata la redazione della Strategia di Sviluppo Sostenibile e degli altri Piani di settore richiesto dal pacchetto "economia circolare"?

#### Evidenze

Alla Regione compete la predisposizione dei piani regionali, l'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero e la delimitazione degli ATO (ambiti territoriali ottimali). Il modello organizzativo dimostra la grande complessità del sistema. La Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 pone l'attenzione sull'intero ciclo dei rifiuti: dalla produzione sino allo smaltimento ed in particolare sulle possibilità di recupero e riciclo dei rifiuti stessi al fine di prevenire e ridurre gli impatti ambientali e sanitari dovuti alla loro produzione e gestione. Il trattamento dei rifiuti, pertanto, deve essere perseguito secondo una gerarchia che vede in primo luogo la prevenzione della produzione quindi la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio, il recupero ed infine lo smaltimento.

La scelta del legislatore di applicare un ordine di priorità è finalizzata a ridurre il quantitativo di rifiuto smaltito nelle discariche e in generale a garantire una gestione dei rifiuti che salvaguardi l'ambiente e la salute umana.

La Regione deve esercitare le funzioni di indirizzo e controllo, oltre ad adottare gli atti di pianificazione generale; mentre la pianificazione di dettaglio territoriale (impianti compresi), dovranno essere decisi e gestiti dal territorio, in coerenza con gli atti regionali, nel rispetto del quadro normativo statale ed europeo.

Un ulteriore ambito di miglioramento della **governance** è rappresentato dalla capacità della PA di fornire risposte ai procedimenti amministrativi in tempi contenuti.

L'ampiezza e la trasversalità del tema della prevenzione dei rifiuti porta come conseguenza una grande scelta di strumenti attuativi con cui procedere al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Le recenti Linee Guida della Commissione Europea per la stesura dei programmi di prevenzione raggruppano le strategie attuabili in 3 categorie: Misure di informazione e sensibilizzazione per



promuovere stili di vita più sostenibili; Misure di promozione (accordi, semplificazioni, incentivi); Misure regolamentative (norme, tasse, incentivi).

Per una migliore pianificazione e successiva realizzazione degli impianti necessari, il confronto partenariale ha suggerito il potenziamento dell'uso dell'Anagrafica unica (Albo nazionale dei gestori ambientali) e dell'uso della Piattaforma "Monitor Piani", per gestire in modo efficace le informazioni relative ai piani di gestione dei rifiuti e orientare l'azione.

### **Dati chiave**

La gestione dei rifiuti per poter essere affrontata richiede un approccio sostenibile finalizzato a preservare le risorse naturali ed energetiche e a ridurre/mitigare gli impatti sull'ambiente.

Il decisore pubblico ha il compito e il dovere di guidare la transizione della Sicilia verso l'economia circolare assicurando la giusta regolamentazione del settore al fine di bilanciare esigenze di controllo e di semplificazione.

La Regione deve esercitare le funzioni di indirizzo e controllo, oltre ad adottare gli atti di pianificazione generale; mentre la pianificazione di dettaglio territoriale (impianti compresi), dovrà essere decisa e gestita dal territorio nel rispetto del quadro normativo statale ed europeo.

### **Link e documenti**

Accordo Ministero dell'Ambiente - Regione Siciliana

[https://www.mite.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/trasparenza\\_valutazione\\_merito/CRESS/sovvenzioni\\_2020/accordo\\_mattm\\_cress\\_e\\_regione\\_siciliana.pdf](https://www.mite.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/trasparenza_valutazione_merito/CRESS/sovvenzioni_2020/accordo_mattm_cress_e_regione_siciliana.pdf)

Rapporto Rifiuti Urbani ISPRA 2021

<https://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/rapporti/rapporto-rifiuti-urbani-edizione-2021>

Il contributo delle Utilities al rilancio economico del Paese

<https://www.wec-italia.org/servizi-pubblici-lanciato-il-rapporto-il-contributo-delle-utilities-al-rilancio-economico-del-paese-realizzato-da-utilitalia/>

Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani (PRGRU)

[https://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR\\_PORTALE/PIR\\_LaStrutturaRegionale/PIR\\_AssEnergia/PIR\\_Dipartimentodellacquaedeirifiuti/PIR\\_Areetematiche/PIR\\_Settorerifiutiebonifiche/PIR\\_PianoGestioneIntegratadeiRifiuti/](https://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssEnergia/PIR_Dipartimentodellacquaedeirifiuti/PIR_Areetematiche/PIR_Settorerifiutiebonifiche/PIR_PianoGestioneIntegratadeiRifiuti/)

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Norme in materia ambientale

[https://www.bosettiegatti.eu/info/norme/statali/2006\\_0152.htm](https://www.bosettiegatti.eu/info/norme/statali/2006_0152.htm)

Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/LSU/?uri=celex:32008L0098>

Normativa dell'Unione europea sulla gestione dei rifiuti

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=legissum%3Aev0010>





## Minimizzazione dei rifiuti

### Domande

- E' raggiungibile l'obiettivo del POR Sicilia 2014-20 pari a 407.000 tons/anno di capacità supplementare di riciclo dei rifiuti solidi al 2023?
- L'azione per quanto attuato è in linea con quanto previsto dal Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e dai Piani di gestione dei singoli soggetti responsabili per il sistema di raccolta degli RSU a scala territoriale?
- Di quanto è variata l'attuale dotazione impiantistica definibile di 1° livello dedicata alla raccolta differenziata, che era costituita da 247 "Isole ecologiche" e 96 "Centri Comunali di Raccolta" all'avvio del POR Sicilia?
- Data la rilevanza della componente comportamentale dell'utenza per l'incremento della raccolta differenziata, le azioni di natura strutturale come sono state accompagnate dalle opportune attività di informazione, educazione e sensibilizzazione dell'utenza?
- Quali interventi avviare per la creazione di piattaforme per l'Economia circolare che permettano processi di scambio e simbiosi industriale? Qual è il primo passo per l'intensificazione del recupero/riciclaggio tramite piattaforme CONAI, o soggetti alternativi, preferibilmente con collocazione preventiva dei materiali ai trasformatori e/o riciclatori effettivi, piuttosto che a commercianti e/o broker? Sono in campo azioni specifiche per evitare l'over-packaging riducendo la produzione di rifiuti? Sono in campo collaborazioni per la definizione di un sistema aggiornato di monitoraggio per l'economia circolare? E' stata avviata l'azione di riordino nella materia autorizzativa e procedurale?

### Evidenze

Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU), recentemente approvato, individua le misure e le azioni necessarie per adempiere, ovvero in taluni casi anticipare, gli obblighi normativi in tema di prevenzione, riutilizzo, riciclaggio, recupero e smaltimento in ossequio ai più recenti principi della disciplina europea introdotti con il c.d. pacchetto "economia circolare".

Nell'ultimo anno sono stati compiuti dalla Regione notevoli progressi in tema di raccolta differenziata con un incremento del 9%. Il dato, seppur incoraggiante in termini percentuali, conferma la Sicilia all'ultimo posto d'Italia anche, e soprattutto, a causa di un rilevante deficit impiantistico e di governance. Occorre pertanto accelerare gli investimenti nel settore che devono però essere inquadrati in un quadro programmatico generale e di lungo periodo. Occorre una regia unica per ambito territoriale in grado di assicurare nello stesso tempo raccolta dei rifiuti e impiantistica di prossimità basata sull'autosufficienza, la dissociazione operativa e gestionale genera attività operative tra loro differenti e un ricorso quasi esclusivo alle discariche a discapito di una gestione industriale dei rifiuti basata sul recupero e riciclo.

Per recuperare performance ci si potrebbe concentrare sulle grandi città siciliane; visto che, come da piano rifiuti, sono quelle che hanno mostrato risultati costantemente modesti riguardo le percentuali di raccolta differenziata trascinando al ribasso la media su scala regionale. I migliori risultati, in termini di raccolta differenziata, si raggiungano presso i comuni medio/piccoli. Si è già riscontrato che elevate prestazioni di raccolta differenziate sono garantite dal sistema di raccolta porta a porta o da sistemi con centri di raccolta accompagnati da un sistema tariffario. Per la simbiosi industriale - scambio di risorse tra due o più industrie dissimili, intendendo con "risorse" non solo i materiali (sottoprodotti o rifiuti), ma anche cascami energetici, servizi, expertise - sarebbe utile realizzare mappature specifiche delle filiere oggi coinvolte e/o da coinvolgere. Per l'economia circolare ci sono spunti da cogliere sul territorio (es Evento Ecomed, iniziative di correlazione tra logistica ZES e approccio EC).





Sugli incentivi per EC si può avviare una collaborazione con il MISE anche per analizzare le opportunità e le criticità dell'esperienza fatta; si potrebbe fare una analisi della consistenza della partecipazione Siciliana e del livello di progettualità e expertise disponibile.

E' necessario sviluppare le competenze, favorire l'Introduzione di Circular Manager per avviare conversioni aziendali dal modello lineare a circolare e si potrebbero attivare partenariati con le università oltre a creare ITS dedicati; si dovrebbe curare lo sviluppo di interventi speculari per le competenze in ambito OP1 per corsi di specializzazione universitari avviabili con partenariati nel breve periodo.

Vanno colte le opportunità derivanti dalle nuove Regolamentazioni, ad esempio su Eco-design; vanno stretti Accordi per la logistica con la rete retail (utilizzo dei prodotti sfusi; ritorno vetro; etc). Vanno promossi e sostenuti nuovi business di servizi per la circolarità anche su dimensione urbana/metropolitana (es. servizio collettore vetro per avvio a stabilimento di pulitura).

### **Dati chiave**

L'impiantistica pubblica e l'offerta privata che si rappresenta è nel complesso insufficiente per le quantità potenziali di volumi di rifiuti da avviare al recupero e al riciclo e per tipologie di materia. Mancano per intero le filiere produttive post riciclo e recupero. La distribuzione territoriale degli impianti sembra del tutto casuale e con un forte deficit di prossimità tra luogo di produzione e trattamento. La stragrande maggioranza delle attività operative negli impianti avviene in ambito regionale, nonostante l'attuale definizione di n. 18 Ambiti territoriali nei quali il ciclo dei rifiuti dovrebbe compiersi.

### **Link e documenti**

Bando "Progetti di ricerca e sviluppo per l'economia circolare" e "Bando Macchinari Innovativi"

[www.mise.gov.it/economia-circolare](http://www.mise.gov.it/economia-circolare)

MATTM - Bando per il cofinanziamento di progetti di ricerca finalizzati allo sviluppo di nuove tecnologie per il recupero, il riciclaggio ed il trattamento dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE).

[https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/bandi/ECI/bando\\_cofinanziamento\\_raee.pdf](https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/bandi/ECI/bando_cofinanziamento_raee.pdf)

Bando per il cofinanziamento di progetti di ricerca volti allo sviluppo di tecnologie per la prevenzione, il recupero, il riciclaggio ed il trattamento di rifiuti non rientranti nelle categorie già servite da consorzi di filiera, all'ecodesign dei prodotti ed alla corretta gestione dei relativi rifiuti.

[https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/bandi/ECI/bando\\_cofinanziamento.pdf](https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/bandi/ECI/bando_cofinanziamento.pdf).





## Impiantistica

### Domande

- Qual'è lo stato dell'arte degli impianti di cui all'O.C.D.P.C n. 513 del 08.03.2018? Siamo in linea con i tempi previsti? Ci sono criticità di realizzazione e / o amministrative/ di autorizzazioni?
- Con quale schema si intenderebbe procedere? Servono incentivi finanziari o basta che si individui un sito adeguato per poi lanciare un appello a manifestare interesse?
- Come si intende superare l'insufficienza delle stazioni di trasferimento?
- Il PRGRU evidenzia il problema di una non omogenea distribuzione degli impianti esistenti e in itinere sul territorio regionale, il che comporta il sorgere di criticità (eccessi o carenze di offerta) a livello di ATO. Come si pensa di gestirle?
- Come si intende sviluppare l'impiantistica per il Trattamento Meccanico Biologico (TMB)?
- Che tempi di realizzazione hanno i nuovi impianti? Sono previste azioni per superare le problematiche relative alla tempistica amministrativa e di realizzazione degli impianti per la piena operatività?

### Evidenze

Ad oggi circa il 60% dei rifiuti prodotti in Sicilia finisce in discarica; il decreto legislativo n.121 del 3 settembre 2020 ha introdotto una nuova disciplina organica in materia di conferimento di rifiuti, prevedendo la progressiva riduzione del ricorso alla discarica, fino a raggiungere l'obiettivo di un conferimento non superiore al 10% dei rifiuti urbani al 2035.

Occorre pertanto favorire nuovi investimenti per aumentare e potenziare gli impianti di selezione e di trattamento innovando le tecnologie utilizzate nonché migliorare la qualità della raccolta differenziata (fino ad arrivare al 65%), superando gli squilibri territoriali esistenti.

Al 2018 le discariche erano per il 90% private e solo per il 10% pubbliche. La tendenza al 2021 è 57% e 43%. Condizione è il buon esito delle istanze autorizzative in corso nel 2018.

L'impiantistica pubblica e l'offerta privata sono nel complesso insufficienti per le quantità potenziali di volumi di rifiuti da avviare al recupero e al riciclo e per tipologie di materia. Mancano per intero le filiere produttive post riciclo e recupero.

Le stazioni di trasferimento attualmente in esercizio in Sicilia sono inadeguate e avulse dalla funzione che dovrebbero svolgere.

Per quanto riguarda i rifiuti indifferenziati destinati a trattamento meccanico biologico (TMB), deve essere sviluppata una impiantistica adeguata alla completa gestione all'interno del contesto regionale.

### Dati chiave

L'impiantistica TMB dovrà presentare la necessaria flessibilità strutturale e gestionale. In funzione di ciò, al crescere della raccolta differenziata gli impianti per il TMB esistenti saranno ridotti e/o dismessi e/o riconvertiti.

Al fine del raggiungimento degli obiettivi per ogni ambito il PRGRU indica i grandi impianti esistenti di smaltimento e di recupero e valuta la necessità di intervenire, in positivo o in negativo, su di essi. Vengono anche indicati i "nuovi" impianti, intesi come quelli già formalmente previsti negli atti regionali come pure nei procedimenti in corso, considerando sia le procedure VIA/AIA in essere, sia quelle che potranno pervenire.

In riferimento all'impiantistica il Piano perviene alle seguenti conclusioni:







- Per lo smaltimento, gli impianti esistenti e quelli in realizzazione soddisfano le esigenze di smaltimento dei rifiuti urbani. Problemi potrebbero sorgere in relazione alla tempistica amministrativa e di realizzazione per la piena operatività.
- Per il recupero della materia o dell'energia: con riferimento alla FORSU, che rappresenta l'elemento principale dell'avvio della raccolta differenziata, l'impiantistica nel suo complesso è ampiamente soddisfacente rispetto al rifiuto da trattare, anzi, potrebbe essere eccedente rispetto ai flussi prodotti in regime di privativa. Risulta pertanto necessario selezionare, tra le molteplici iniziative in corso, quelle concretamente attuabili, oltre a decidere sulle istanze le cui procedure sono in fase di avanzata realizzazione.
- Andranno comunque preferiti gli impianti che producono compost di qualità utilizzabile quale ammendante e/o altro effettivo utilizzo in agricoltura e settori ammissibili, rispetto agli impianti che producono energia da FORSU (che però non vengono esclusi aprioristicamente dal Piano).
- In merito ai tempi di realizzazione il Piano osserva che per taluni impianti sembrano rapidi (impianti modulari). Tuttavia rimane la criticità della gestione dei procedimenti amministrativi.

## Link e documenti

Non Paper n.8. La transizione verso un'economia circolare dei rifiuti - NVVIP Regione Siciliana

<https://www.euroinfosicilia.it/programmazione-2021-2027/>

FSC 2007/2013 - Obiettivi di Servizio

<https://www.regione.sicilia.it/istituzioni/servizi-informativi/decreti-e-direttive/fsc-2007-2013-ex-l-29606-obiettivi-servizio-delibera-cipe-n-792012-ods-servizi-cura-infanzia-asili-riduzione-impegni-variazione-crono-programmi-0>

POR Sicilia 2014-2020 - <https://www.euroinfosicilia.it/po-fesr-sicilia-2014-2020/>

FSC 2014/2020 - Patto per la Sicilia -

[https://www2.regione.sicilia.it/deliberegiunta/file/giunta/allegati/N.010\\_14.01.2021.pdf](https://www2.regione.sicilia.it/deliberegiunta/file/giunta/allegati/N.010_14.01.2021.pdf)





## Altri materiali e acquisti verdi

### Domande

- Ha senso prevedere un qualche tipo di intervento di rimodulazione della plastic tax nazionale (non ancora in vigore) o di introduzione di una plastic tax regionale per promuovere l'uso di materie plastiche naturali (ad esempio derivate dalla canapa, (vedi l'azienda Kanesis di Ragusa) o il riciclo di imballaggi tradizionali sul territorio della Regione?
- Il Non Paper propone la costruzione di impianti che sfruttando processi di valorizzazione termochimica come la pirolisi, possano convertire gli scarti forestali in un combustibile solido (bio-char) ed un combustibile liquido (bio-olio). Che tipo di maturità ha questa idea?
- Sul tema FORSU, scarti dell'agroindustria e sovvalli biologici ad alto tenore di umidità, vengono messe a confronto due tecnologie (HTC e HTL) per la produzione rispettivamente di biogas e bioolio (la prima idonea anche al trattamento dei fanghi di depurazione); che tipo di connessione esiste con proposte o idee esistenti?
- Esiste una valutazione in itinere e/o ex post delle iniziative di capacitazione amministrativa portate a compimento nei precedenti periodi di programmazione, direttamente dal Dipartimento Programmazione e/o Territorio e Ambiente in adesione a un'iniziativa nazionale del MATTM (CReIAMO PA) tuttora in corso?
- Si ha notizia di altre azioni pilota o buone prassi in materia di acquisti verdi, Criteri Ambientali Minimi o Life Cycle Costing in Sicilia?
- Quale Dipartimento ha la responsabilità di redigere il primo Piano d'Azione Regionale per il GPP 2021-2024 e qual è il suo stato di elaborazione?
- Che obiettivi di miglioramento, a quali livelli della PA e, conseguentemente, che tipo di iniziative di capacitazione amministrativa si intende prevedere all'interno del Piano d'Azione?

### Evidenze

Al fine di ridurre il consumo globale di plastica, con particolare riferimento agli imballaggi che allo stato incidono per il 25% circa sul totale dei rifiuti raccolti, è necessario prevedere una serie di misure che intervengano a tutti i livelli della filiera, dalla riprogettazione dei prodotti in direzione del riuso ad un maggior impiego di materiali riciclati per imballaggio, dall'incremento della raccolta differenziata al contrasto delle pratiche improprie di dispersione di residui non biodegradabili nell'ambiente sia terrestre che marino.

In particolare, l'industria delle bioplastiche può costituire un'opportunità di sviluppo per la regione, a condizione che i suoi investimenti vengano opportunamente incentivati così come l'utilizzo dei relativi prodotti agendo in modo differenziato sul prezzo finale.

La PA può e deve assumere un ruolo di primo piano nell'attuazione di politiche di prevenzione dei rifiuti attraverso l'introduzione, nelle procedure di acquisto e nei bandi pubblici, di criteri di selezione e di valutazione di carattere ambientale che, pur assicurando la libera concorrenza, garantiscano l'acquisto di prodotti, servizi e opere/lavori preferibili dal punto di vista ambientale.

Al tempo stesso si intendono recepire gli indirizzi e le buone prassi da tempo riconosciute a livello europeo e nazionale per integrare gli aspetti etici e di responsabilità sociale all'interno degli appalti realizzati in Sicilia.

### Dati chiave

In tema di valorizzazione delle biomasse, della FORSU e dei reflui civili sarà essenziale lo svolgimento di un'opera di raccordo e coordinamento da parte della Regione con le numerose





aziende siciliane e non (comprese alcune start-up innovative) che già lavorano nel settore dei rifiuti e sembrano quindi interessate alla valorizzazione energetica delle frazioni finali secche del ciclo di differenziazione, alla biodigestione ed alla conversione termochimica delle biomasse residuali ad alto tenore di umidità.

In tema di gestione della plastica a livello regionale è auspicabile l'introduzione di nuove misure di progettazione ecocompatibile, l'avvio di una campagna per stimolare l'impiego di plastica riciclata da parte degli utilizzatori finali, il rafforzamento negli appalti pubblici di criteri di selezione che diano priorità all'uso di plastica riciclata, lo stimolo alla raccolta differenziata idonea al riciclo della plastica, soprattutto derivante da imballaggi.

Secondo l'ultimo rapporto di Legambiente (riferita alle gare lanciate nel 2019) i numeri degli appalti verdi in Sicilia come nel resto del Mezzogiorno e d'Italia rimangono poco incoraggianti: i Comuni di Palermo, Enna e Ragusa non hanno neppure risposto al questionario informativo, fra le buone prassi continuano a essere citati il Parco regionale delle Madonie (già noto da anni), oltre al Consorzio Plemmirio di Siracusa, al Parco nazionale dell'Isola di Pantelleria e alla Riserva naturale Grotta di Santa Ninfa, entrambi in provincia di Trapani. L'analisi delle criticità applicative nei Comuni campione (5 in Sicilia) mette in rilievo come per queste amministrazioni, soprattutto nel Centro Sud, abbia un grande rilievo sia la difficoltà nel redigere i "bandi verdi" a motivo dell'esiguità delle competenze, sia la paura di non trovare un "mercato verde", ovvero imprese che riescano a rispondere a bandi con l'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi introdotti dal Codice degli Appalti già nella sua precedente stesura, nell'anno 2006.

### Link e documenti

Osservatorio Appalti Verdi: I numeri del GPP in Italia Rapporto 2021 - Legambiente

[https://www.legambiente.it/wp-content/uploads/2020/10/I-numeridel-Green-Public-Procurement-in-Italia\\_rapporto2020.pdf](https://www.legambiente.it/wp-content/uploads/2020/10/I-numeridel-Green-Public-Procurement-in-Italia_rapporto2020.pdf)

Documento di consultazione ANAC, 2019

<https://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/Digital%20Assets/anacdocs/Comunicazione/ConsultazioniOnLine/2019/Documento%20consultazione.pdf>

Linee guida GPP, ISPRA 2017

[https://www.isprambiente.gov.it/files2017/pubblicazioni/manuali-linee-guida/MLG\\_150\\_17\\_linee\\_guida\\_GPP.pdf](https://www.isprambiente.gov.it/files2017/pubblicazioni/manuali-linee-guida/MLG_150_17_linee_guida_GPP.pdf)

La Regione Sicilia verso il piano d'azione regionale per il GPP

<https://www.fondazioneecosistemi.org/la-regione-sicilia-verso-il-piano-dazione-regionale-per-il-gpp/>





## Laboratorio N. 2 - La decarbonizzazione del mix energetico

### Le energie rinnovabili

#### Domande

- Il PEASR prevede che il fabbisogno elettrico territoriale dei piccoli comuni potrebbe essere coperto attraverso la produzione dei grandi impianti eolici e fotovoltaici. L'Amministrazione si sta muovendo in questa direzione? Come?
- Sono state semplificate le procedure autorizzative per gli interventi che necessitano solo di una comunicazione? È stata semplificata la procedura per la comunicazione dei potenziamenti? È stata realizzata la Piattaforma Performance impianti di concerto con il GSE?
- La Giunta di Governo con la Deliberazione n. 86 del 23 febbraio 2021 prevede l'apprezzamento dello "Schema di Accordo di programma "Interventi per la transizione energetica al 2030 tra la regione Siciliana e il Gestore dei Servizi Energetici (GSE)" L'Accordo è stato redatto con lo scopo di attuare quanto previsto dal PEASR?
- Qual è lo stato dell'arte di tutte queste misure di incentivazione previste? In che modo la Regione intende procedere? Cosa è stato già fatto?
- Come mai, nonostante la Sicilia sia caratterizzata da una buona disponibilità di biomasse di risulta e di legname è tra le ultime regioni d'Italia per potenza installata?
- Si stanno connettendo con l'impiantistica le possibilità legate agli scarti forestali per lo sviluppo di impianti che sfruttano processi di valorizzazione termochimica? E per l'adozione di processi di conversione anaerobica per la produzione bio-gas, con successivo upgrade a bio-metano?
- Può il POR Sicilia 21-27 sostenere questi processi? Di quale parte deve farsi carico?
- Per incrementare la quota di FER quali sono gli investimenti possibili? Quali sono gli strumenti e gli obiettivi che sono in linea con quanto delineato nel PNRR?
- La Sicilia può fare leva sull'abbondanza di risorse rinnovabili a disposizione e su tecnologie prevalentemente mature. Come?

#### Evidenze

Nonostante l'aumento negli ultimi anni degli impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio regionale, la dipendenza da combustibili fossili in Sicilia è ancora predominante.

Con riferimento agli impianti alimentati da fonti rinnovabili presenti in Sicilia, si sottolinea che gli obiettivi in termini di potenza installata (MW) da raggiungere al 2030, prendendo in considerazione quelli già esistenti nel 2018, sono ritenuti realistici e conseguibili. Nel 2030 la Sicilia potrebbe ospitare un parco fotovoltaico di oltre 4 GW e un parco eolico per una potenza pari a 3 GW.

Per il settore eolico si prevede al 2030 di superare il raddoppio della produzione per raggiungere un valore pari a circa 6.117 TWh. Tale incremento di energia prodotta sarà realizzato, principalmente, attraverso il revamping e repowering degli impianti esistenti e, per la quota residua, attraverso la realizzazione di nuove realtà produttive.

Per lo sviluppo delle bioenergie al 2030 il PEASR prevede per le biomasse solide un incremento del 50% della produzione, grazie alla realizzazione di nuovi impianti che utilizzano, ad esempio, anche gli scarti di potatura prodotti dai boschi siciliani. Relativamente al biogas, nei prossimi anni si prevede un forte sviluppo del suo utilizzo per la produzione di biometano.

La Sicilia può fare leva anche sull'abbondanza di risorsa rinnovabile a disposizione e su tecnologie prevalentemente mature: attuando riforme dei meccanismi autorizzativi e delle regole di mercato per raggiungere il pieno potenziale; valorizzando lo sviluppo di opportunità agro-voltaiche; accelerando





lo sviluppo di comunità energetiche; incoraggiando lo sviluppo di soluzioni innovative, incluse soluzioni integrate e offshore; rafforzando lo sviluppo del biometano (Gela); promuovendo accordi con i territori e definire una governance efficace.

### **Dati chiave**

Il nuovo PEARS prevede lo sviluppo delle FER attraverso lo sfruttamento del sole, del vento, dell'acqua, delle biomasse e della aero-idro-geotermia e di conciliare questa esigenza con quelle della tutela delle peculiarità paesaggistico-ambientali del territorio siciliano.

Il PEARS parte dal presupposto che "l'Italia può trarre maggior vantaggio e più rapidamente rispetto ad altri Paesi dalla transizione, data la relativa scarsità di risorse tradizionali (es., petrolio e gas naturale) e l'abbondanza di alcune risorse rinnovabili (es., il Sud può vantare sino al 30-40 per cento in più di irraggiamento rispetto alla media europea, rendendo i costi della generazione solare potenzialmente più bassi)".

Sicuramente, la transizione ecologica non potrà avvenire in assenza di una importante e complessa transizione burocratica, che include riforme fondamentali nei processi autorizzativi e nella governance per molti degli interventi delineati.

### **Link e documenti**

Contesto ed evoluzione del sistema elettrico - Terna SpA e Gruppo Terna

[https://download.terna.it/terna/Contesto%20ed%20evoluzione%20del%20Sistema%20Elettrico\\_8d75639fa148d01.pdf](https://download.terna.it/terna/Contesto%20ed%20evoluzione%20del%20Sistema%20Elettrico_8d75639fa148d01.pdf)

Strategia Italiana di Lungo Termine sulle emissioni di gas a effetto serra

[https://www.mite.gov.it/sites/default/files/lts\\_gennaio\\_2021.pdf](https://www.mite.gov.it/sites/default/files/lts_gennaio_2021.pdf)

Rapporto Statistico 2021 GSE

<https://www.gse.it/servizi-per-te/news/gse-pubblicato-il-rapporto-statistico-2021>

Rapporto sulle Comunità rinnovabili - Legambiente 2021

<https://www.comunirinnovabili.it/presentazione-del-rapporto-di-legambiente-comunita-rinnovabili-2021/>





## Le opportunità possibili

### Domande

- Idrogeno e moto ondoso: cosa potrebbe facilitare uno sviluppo che passi da queste opportunità? Quali azioni del nuovo ciclo di programmazione potrebbero sostenere il percorso intrapreso? Come si sta lavorando sullo sviluppo di questi temi per il 21-27? Quali relazioni internazionali attivabili potrebbero facilitare il percorso?
- Qual è la dimensione dell'investimento necessario per agire sul moto ondoso per produrre energia? E' percorribile a breve/medio/lungo termine? Il POR Sicilia ha nel passato sostenuto ricerca e tecnologie sul moto ondoso? Con quali risultati? Quali sono i players di riferimento? in Sicilia? E' un tema per la S3?
- Come alimentare un ecosistema dell'idrogeno per favorire le start up e la nascita di PMI innovative?
- E' raggiungibile l'obiettivo di accogliere il "Centro di alta tecnologia per l'Idrogeno"? Quali sono i fattori della competizione tra territori? Quali i risultati della Manifestazioni di interesse per la costituzione di una long list di soggetti, operanti nel territorio dell'unione europea, interessati alla costituzione del Centro di Alta Tecnologia per l'Idrogeno (una filiera dell'idrogeno per la crescita e la decarbonizzazione) in Sicilia?
- PNRR: Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica - Quali le variabili critiche da tenere sotto osservazione per la complementarità e le sinergie tra PR e PNRR? Quali gli aspetti multi-governance? Quali gli elementi delle riforme di maggiore impatto?
- Come sviluppare le competenze in Sicilia su questi ambiti?
- Qual è lo stato della ricerca in Sicilia? Ci sono processi intermedi da inserire nella S3 Sicilia?
- Ci sono connessioni con altri ambiti per la ricerca o di OP2 ad es. Mobilità?

### Evidenze

E' interessante il potenziale di energia presente nelle correnti marine che lambiscono la Sicilia. Si pensi allo Stretto di Messina, sfruttando le sole aree sotto costa di entrambi i lati dello Stretto si potrebbero produrre da moto ondoso circa 120 GWh/anno, mentre ipotizzando di sfruttare tutta la sezione dello Stretto, si potrebbero produrre oltre 1.000 GWh/anno.

La Regione ospita un Istituto di Ricerca del CNR "tecnologie avanzate per l'energia" (ITAE) il cui compito strategico è proprio quello di sviluppare e promuovere tecnologie e processi energetici innovativi a basso impatto ambientale, mediante l'uso di sorgenti energetiche di natura fossile e rinnovabile; svolge attività di ricerca e sviluppo con particolare riguardo ai sistemi fotovoltaici a silicio & fotovoltaico di terza generazione, celle a combustibile, produzione di idrogeno, micro & mini eolico, valorizzazione delle biomasse e biocombustibile, efficienza energetica, solare termico e geotermia.

La trasformazione dell'ex petrolchimico di Gela è un esempio di economia circolare rigenerativa, che ha permesso la riconversione di cicli produttivi basati su fonti fossili e che va di pari passo con un piano di demolizioni di impianti non più funzionali alla produzione di biocarburanti e per il risanamento ambientale. Con l'avvio del BTU si completa la seconda fase della trasformazione del sito industriale, che si qualifica come sito esclusivamente dedicato a processi produttivi sostenibili e si concretizza il processo di decarbonizzazione e transizione energetica che caratterizza la strategia Eni, impegnata a raggiungere la totale decarbonizzazione di prodotti e processi entro il 2050. Tra i punti salienti del piano 2021-2024 è infatti previsto il raddoppio della capacità produttiva delle bioraffinerie Eni a circa 2 milioni di tonnellate entro il 2024, l'aumento a 5/6 milioni di tonnellate entro il 2050.





### Dati chiave

Da H2 Italy 2050, una filiera nazionale dell'idrogeno per la crescita e la decarbonizzazione dell'Italia - studio realizzato da The European House – Ambrosetti in collaborazione con Snam: *“Per valorizzare le molteplici opportunità offerte dall'idrogeno e trarne i massimi benefici, lo studio suggerisce che l'Italia si doti di un piano basato su sei azioni: elaborare una visione e una strategia di lungo termine; creare un ecosistema dell'innovazione e accelerare lo sviluppo di una filiera industriale dedicata attraverso la riconversione dell'industria esistente e l'attrazione di nuovi investimenti; supportare la produzione di idrogeno decarbonizzato su scala nazionale; promuovere un'ampia diffusione dell'idrogeno nei consumi finali; incentivare lo sviluppo di competenze specialistiche sia per le nuove figure professionali sia per accompagnare la transizione di quelle esistenti; sensibilizzare l'opinione pubblica e il mondo dell'impresa sui benefici derivanti dall'impiego di questo vettore. (...) Grazie alla sua importante rete di trasporto nazionale e di interconnessione con altri Paesi, l'Italia può candidarsi a hub europeo dell'idrogeno e in particolare agire come 'ponte' tra l'Europa e il continente africano”*.

### Link e documenti

“H2 Italy 2050, una filiera nazionale dell'idrogeno per la crescita e la decarbonizzazione dell'Italia”

[https://www.snam.it/export/sites/snamrp/repository/file/Media/news\\_eventi/2020/H2\\_Italy\\_2020\\_ITA.pdf](https://www.snam.it/export/sites/snamrp/repository/file/Media/news_eventi/2020/H2_Italy_2020_ITA.pdf)

Eni: a Gela avviato l'impianto per il trattamento delle biomasse

<https://www.eni.com/it-IT/media/comunicati-stampa/2021/03/eni-gela-avviato-impianto-trattamento-biomasse.html>





## Azioni di efficientamento energetico

### Domande

- Le iniziative in corso vanno nella direzione della sostenibilità ambientale ed efficientamento energetico?
- In tema di efficientamento energetico non possono essere tralasciati i comportamenti dei singoli; oltre a programmi di formazione per i funzionari pubblici è possibile prevedere dei meccanismi incentivanti per i comportamenti virtuosi? Può aiutarci la domotica?
- Come si intendono implementare i Piani di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) ed i Piani di Azione per l'Energia Sostenibile ed il Clima (PAESC)?

### Evidenze

L'obiettivo fissato nel Piano Energetico Ambientale della Regione Siciliana - PEARS 2030 - approvato con D.G.R. n.67 del 2022, è in linea con quanto stabilito dalla Direttiva Europea 2012/27/UE e ripreso dalla Proposta di Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima, che definisce per ogni Stato membro un target di risparmio da conseguire tra il 1° gennaio del 2021 e il 31 dicembre del 2030 pari allo 0,8% annuo della media dei consumi di energia finale negli anni 2016, 2017 e 2018. Lo scenario delineato dal PEARS 2030 individua specifici obiettivi di efficienza energetica rispetto allo scenario BASE.

In particolare, per il 2030 si prevede:

- una riduzione dei consumi nel settore industriale del 10% (target SEN - Strategia Elettrica Nazionale - 7,5%) rispetto allo scenario BASE;
- una riduzione dei consumi nei settori civile e agricolo del 15% (target SEN 12%) rispetto allo scenario BASE;
- una riduzione dei consumi nel settore dei trasporti del 10% (target SEN 7,5%) rispetto allo scenario BASE;

Il ciclo di programmazione della Politica di Coesione 2014-2020 aveva l'onere dichiarato di dover contribuire al perseguimento degli obiettivi della Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

A conferma dell'ulteriore improcrastinabilità ed importanza delle strategie per la decarbonizzazione dei mix energetici e il contrasto ai cambiamenti climatici, il 14 luglio 2021 la Commissione europea ha adottato il pacchetto climatico "Fit for 55", che propone le proposte legislative per raggiungere entro il 2030 gli obiettivi del Green Deal. In particolare, la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra del 55% rispetto ai livelli del 1990, con l'obiettivo di arrivare alla "carbon neutrality" per il 2050. L'obiettivo del 55% è estremamente ambizioso. Per fare una comparazione, dal 1990 al 2020 le emissioni nell'Unione europea si sono ridotte del 20%. Il Green Deal intende ridurre le emissioni dal 20 al 55% in meno di dieci anni.

### Dati chiave

Per il raggiungimento dei suddetti obiettivi, la Regione Siciliana supporterà la Pubblica Amministrazione Locale nelle seguenti azioni:

- efficientamento energetico delle attività di gestione, riqualificazione, adeguamento e sviluppo del patrimonio pubblico, garantendo che le linee di finanziamento per i settori in cui la Regione è competente in termini di programmazione - scuola, sanità, beni culturali, impianti sportivi etc. - siano integrabili con gli incentivi statali dedicati all'efficienza energetica;
- promozione dei programmi di formazione per i funzionari pubblici in materia di efficienza energetica e utilizzo degli strumenti finanziari dedicati, in collaborazione con ENEA, GSE, CNR e le Università pubbliche presenti sul territorio siciliano. L'obiettivo è quello di garantire che le







politiche attivate per la gestione del territorio diano la giusta priorità all'efficienza energetica e che le diverse funzioni delle organizzazioni locali cooperino attivamente per raggiungere gli obiettivi del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile - PAES / Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima - PAESC;

- coinvolgimento del settore privato nel finanziamento e nella realizzazione degli interventi di riqualificazione energetica del patrimonio pubblico, affinché le risorse pubbliche investite contribuiscano a generare una domanda stabile di competenze e posti di lavoro qualificato sul territorio regionale.

### Link e documenti

Rapporto Statistico GSE - FER 2019

[https://www.gse.it/documenti\\_site/Documenti%20GSE/Rapporti%20statistici/Rapporto%20Statistico%20GSE%20-%20FER%202019.pdf](https://www.gse.it/documenti_site/Documenti%20GSE/Rapporti%20statistici/Rapporto%20Statistico%20GSE%20-%20FER%202019.pdf)

Non Paper n. 5. Le policies regionali per la decarbonizzazione del mix energetico - NVVIP Regione Siciliana

<https://www.euroinfosicilia.it/programmazione-2021-2027/>

Piano Energetico Ambientale della Regione Siciliana 2030 (PEARS) - VERSO L'AUTONOMIA ENERGETICA DELL'ISOLA

[http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR\\_PORTALE/PIR\\_LaStrutturaRegionale/PIR\\_AssEnergia/PIR\\_DipEnergia/PIR\\_Areetematiche/PIR\\_Altricontenuti/PIR\\_PianoEnergeticoAmbientaledellaRegioneSicilianaPEARS/Preliminare%20PEARS\\_rev\\_5\\_6\\_19%20\(1\).pdf](http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssEnergia/PIR_DipEnergia/PIR_Areetematiche/PIR_Altricontenuti/PIR_PianoEnergeticoAmbientaledellaRegioneSicilianaPEARS/Preliminare%20PEARS_rev_5_6_19%20(1).pdf)

DGR n. 86 del 23 febbraio 2021 la Giunta regionale ha apprezzato lo "Schema di Accordo di programma 'Interventi per la transizione energetica al 2030' tra la Regione Siciliana e il Gestore dei servizi energetici (GSE)"

<https://www2.regione.sicilia.it/deliberegiunta/RicercaDelibereN.asp>

DGR n. 146 del 15 aprile 2021 la Giunta regionale ha apprezzato il "Programma Isole Minori nella Regione Siciliana" - iniziative in corso del bando Ministero ambiente del 2017 per efficientamento energetico del 2017 - nei prossimi mesi progetti esecutivi - necessità di implementare la dotazione finanziaria a favore delle isole minori. -

<https://www2.regione.sicilia.it/deliberegiunta/RicercaDelibereN.asp>.

DGR n. 67 del 12 febbraio 2022 - "Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano-PEARS"

[https://www2.regione.sicilia.it/deliberegiunta/file/giunta/allegati/N.067\\_12.02.2022.pdf](https://www2.regione.sicilia.it/deliberegiunta/file/giunta/allegati/N.067_12.02.2022.pdf)

<https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/fit-55-il-nuovo-pacchetto-climatico-dellue-e-le-sfide-litalia-31197#n1>





## Interventi sulle reti di distribuzione

### Domande

- Che tipo di progetti sono stati finanziati dall'Azione 4.3.1 del PO FESR 2014-2020? Attività dimostrative, innovazioni radicali o completamenti di architetture già esistenti? Qual è la prospettiva finanziaria di questa azione?
- Le isole di Salina, Pantelleria e Favignana sono state inserite all'interno dei piani di sviluppo del "Clean Energy for EU Islands Secretariat" rispettivamente per gli anni 2019 e 2020. Cosa è stato fatto? Quali lezioni si possono apprendere per la migliore connessione delle isole minori? Può questo diventare un progetto speciale nella prossima programmazione?
- Il divario dei costi energetici è conseguenza del deficit infrastrutturale regionale, o dei costi di interconnessione con la dorsale continentale, o è parte del divario Nord Sud che ha varie altre dimensioni degne di nota? Quali tipi di azioni potrebbero essere intraprese a livello nazionale? Coinvolgendo i soggetti regolatori e/o i gestori?
- E' ipotizzabile una qualche forma di monitoraggio tecnico e di coordinamento politico-amministrativo delle procedure assentite dall'aggiornamento del PEARS 2030? Sono attribuibili delle scadenze ravvicinate trattandosi, a quanto è dato capire, di priorità importanti?
- Sulla scorta dell'esperienza del passato, è ipotizzabile un salto di qualità nella programmazione comunitaria, evitando che si riduca ad una mera gestione di politiche e azioni per l'incentivazione di investimenti la cui ridotta dimensione unitaria in relazione alle esigenze generali di ammodernamento del sistema non li rende sufficientemente efficaci in senso trasformativo?
- Può interessare alla Regione Siciliana approfondire le esigenze di ricerca e innovazione delle imprese regionali che appartengono al codice ATECO D (Energia e attività connesse)?
- Quale effettiva interconnessione si è avuta nel 2014-2020 fra ricerca, innovazione e progresso delle smart grid? Che lezioni possono essere apprese per il 2021-2027?
- Può interessare alla Regione Siciliana aderire alla Piattaforma S3 in materia di energia, attiva dal 2016?
- Qual è lo stato delle connessioni esistenti con il sistema della ricerca regionale, nazionale ed europeo?
- Che ruolo potrebbe svolgere la domanda pubblica di innovazione come strumento attuativo in questo settore?

### Evidenze

Come riportato da ENEA nella più recente (I/2021) analisi trimestrale del sistema energetico italiano, la differenza in ordine ai costi di trasporto, distribuzione e misura del contatore si è ulteriormente rafforzata nel periodo di consumi ridotti dalla chiusura di molte attività economiche a motivo della pandemia. In particolare, il costo stimato di questa componente è pari a circa 3,7 €/GJ in Calabria e Sicilia, a fronte dei 2 €/GJ medi nel Nord-Est. Anche in altre regioni del Sud e del Centro-Sud il divario è sfavorevole, si stima un costo medio per circa il 40% più alto di quelle del Nord e del Centro-Nord.

Nel già citato aggiornamento del PEARS 2030, tenuto conto dei suoi ambiziosi obiettivi in termini di incremento della capacità produttiva da FER, è ipotizzata come necessaria una massiccia diffusione dei sistemi di accumulo che dovrebbero essere installati su almeno due terzi della nuova potenza installata, grazie anche ad opportuni incentivi finanziari. Inoltre, si propone la revisione e semplificazione degli iter procedurali per la realizzazione di impianti di pompaggio idroelettrico, grazie anche al riconoscimento della loro pubblica utilità, coordinando le norme in materia di valutazioni ambientali e per il rilascio o modifica delle concessioni idroelettriche.





Infine, si promette il superamento del R.D. 1775/1933 al fine di velocizzare e facilitare gli interventi di innovazione e ammodernamento delle reti di distribuzione dell'energia elettrica e delle reti di trasmissione strettamente complementari, dando priorità alla digitalizzazione e all'installazione delle tecnologie più innovative di gestione delle reti e degli impianti di generazione.

### **Dati chiave**

Dal punto di vista istituzionale e della governance strategica la Regione sta mantenendo rapporti di cordiale vicinanza con i gestori di rete nazionale, impegnati in investimenti anche di cospicua entità su tutto il territorio regionale. Mancano tuttavia resoconti puntuali di questi investimenti, anche in un'ottica di maggiore trasparenza e "accountability", a volte appaiono notizie sulla stampa di difficoltà nel perfezionamento dei relativi iter autorizzativi. Inoltre, la Regione appare quasi completamente dipendente da scelte discrezionali compiute dai soggetti gestori e/o dalle strategie di finanziamento stabilite a livello nazionale (PON IC MISE e in prospettiva, PNRR).

In questo contesto, non è da sottovalutare l'esistenza - trainata dagli importanti investimenti avvenuti negli anni scorsi, soprattutto ma non esclusivamente nel fotovoltaico, di un significativo comparto locale di impiantistica, riparazioni e manutenzioni, del quale tuttavia manca un approfondimento più specifico su dimensioni e potenzialità di sviluppo.

### **Link e documenti**

Piano Energetico Ambientale della Regione Siciliana 2030 (PEARS) - VERSO L'AUTONOMIA ENERGETICA DELL'ISOLA (cit.)

Horizon Europe Cluster 5

[https://ec.europa.eu/info/research-and-innovation/funding/funding-opportunities/funding-programmes-and-open-calls/horizon-europe/cluster-5-climate-energy-and-mobility\\_en](https://ec.europa.eu/info/research-and-innovation/funding/funding-opportunities/funding-programmes-and-open-calls/horizon-europe/cluster-5-climate-energy-and-mobility_en)

Smart grids - S3 Platform

<https://s3platform.jrc.ec.europa.eu/smart-grids>





## Laboratorio N. 3 - Start up, Trasferimento tecnologico, Hub per Innovazione Ricerca e Competitività

### La transizione industriale

#### Domande

- In quale strumento di programmazione attuativa potrebbe essere posizionata la transizione industriale, secondo le linee indicate dal Piano per il Sud? In particolare dove si sta riflettendo su come migliorare l'integrazione fra creazione d'impresa e attrazione di investimenti esterni in Sicilia?
- Due principali problemi affliggono l'ecosistema delle start-up innovative italiane: 1) la scarsità di competenze organizzative e manageriali e 2) la carenza di capitale di rischio. Cosa può fare l'Amministrazione regionale per sopperire a queste limitazioni? Possibili esempi: 1a) misure integrate FESR-FSE con bando "riservato" a categorie specifiche di beneficiari. 1b) attuazione del nuovo OS 1.4 che chiama espressamente in causa "competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità". 2) accordi specifici con Venture Capitalists, Business Angels e banche d'affari nazionali e/o regionali.
- Qual è il giudizio dell'Amministrazione sulla capacità delle imprese siciliane di "fare rete" sia in condizioni straordinarie (es. per processi congiunti di innovazione) che ordinariamente e con imprese NON siciliane (italiane ed estere)? Cosa potrebbe essere fatto per migliorare tale capacità?
- Notoriamente e per un periodo piuttosto lungo, oltre che difficile a determinarsi se non analizzando caso per caso, le start up anche particolarmente innovative non sono in grado di generare profitti e cash-flow. In quale stadio principalmente si posizionano gli incentivi passati alle start up siciliane e come si potrebbero integrare con l'aiuto del mercato?
- I risultati dell'azione 1.1.2 del PO FESR 2014-2020 suggeriscono una riflessione/azione in termini di superamento di una definizione di "eccellenza" probabilmente troppo restrittiva rispetto alle esigenze mostrate dalle attuali imprese presenti nel territorio. E' forse necessario un ripensamento, in termini di creazione di "ecosistemi di servizio", dell'approccio eccessivamente "bilaterale" contenuto in questa azione?
- Come è possibile incentivare investimenti privati innovativi che abbiano una più forte correlazione con la capacità di generare reddito e occupazione entro i limiti temporali dei progetti finanziati, invece che successivamente?

#### Evidenze

Le linee di policy prioritarie del Piano per il Sud 2030 sono: (i) il sostegno alla diffusione di ecosistemi d'innovazione, attraverso la promozione dell'insediamento di startup e l'attrazione di nuove realtà aziendali con caratteristiche qualificanti sull'ambiente economico, sociale e naturale; (ii) l'incentivo alla collaborazione tra imprese e sistema della ricerca per favorire il trasferimento tecnologico, in partenariato fra pubblico e privato.

La letteratura sugli ecosistemi d'innovazione ne rivela non solo la forte connessione con l'innovazione stessa (in molti casi "aperta" e "sociale", in altri ancora "digitale" e "di rottura") sia all'interno che all'esterno dell'impresa partecipante, ma anche la non totale dipendenza da imprese e altri soggetti definibili come "innovatori di frontiera". Al contrario, proprio l'esperienza degli investimenti "green field" a livello internazionale mostra che i "new comers" sono molto spesso influenzati nelle loro decisioni insediative dalla presenza nel territorio di un tessuto connettivo di servizi che un tempo si definivano "reali", al fianco di quelli finanziari, come ad esempio una buona qualità del capitale umano sia a livello di alta formazione che di competenze professionali.





### **Dati chiave**

La Sicilia secondo dati MISE riferiti al II trimestre 2021 si trova al 9° posto in Italia per numero di startup innovative, ma solo al 19° posto su 20 per rapporto sul totale delle nuove società di capitali costituite negli ultimi cinque anni e attive con un fatturato non superiore a 5 milioni di euro.

Secondo CDP Venture Capital e oltre 11 mila startup italiane hanno un tasso di mortalità medio del 3,4%, sono piccole e poco profittevoli. Esistono 197 tra acceleratori e incubatori ma meno del 20% delle startup transita da essi.

Le statistiche internazionali sono concordi nel segnalare l'esistenza di una correlazione positiva fra investimento in ICT e sviluppo del PIL pro capite (che come è noto costituisce la principale misura di produttività e tenore di vita di un Paese).

I primi 3 su 5 settori manifatturieri per numero di imprese in Sicilia sono gli stessi più presenti anche a livello nazionale.

### **Link e documenti**

Piano per il Sud 2030

[https://www.ministroperilsud.gov.it/media/2003/pianosud2030\\_documento.pdf](https://www.ministroperilsud.gov.it/media/2003/pianosud2030_documento.pdf)

CDP Venture Capital

<https://bebeez.it/venture-capital/cdp-venture-capital-presenta-i-suoi-7-fondi-per-potenziare-il-venture-capital-in-italia/>

ICT/Cyber benefits and costs: Reconciling competing perspectives on the current and future balance

<https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S0040162516303560>





## La semplificazione amministrativa e burocratica

### Domande

- Cosa sta facendo l'Amministrazione per ridurre il peso della burocrazia?
- Nell'attuale periodo di programmazione sono stati registrati progressi iniziali come il rilascio di un unico schema di bando per tutti gli interventi finanziati e la creazione ex novo di un roster di esperti incaricati della valutazione dei progetti; ma questi primi interventi hanno realmente funzionato?
- Possiamo ritenerli sufficienti e/o la mancanza di tempi e regole certe ha operato una sorta di "selezione avversa"?
- L'Amministrazione regionale in questa programmazione ha previsto interventi specifici finalizzati alla semplificazione amministrativa per anticipare la fase economica post-Covid19. Si ritiene siano sufficienti? Che tipo di riscontro dai beneficiari ha ottenuto a seguito di questi interventi di semplificazione?
- L'Amministrazione ha pensato di mettere in piedi un piano di riforme abilitanti trasversali condivise con tutti gli stakeholders?

### Evidenze

Per ridurre la complessità amministrativa è necessario istituire un presidio sistematico della semplificazione, che, con la partecipazione e collaborazione di tutti gli stakeholder di riferimento, definisca una strategia di lungo periodo volta a prevedere gli impatti di ogni azione di riduzione di complessità amministrativa, capace di passare così da un modello di intervento «correttivo» a uno «predittivo». Contemporaneamente occorre disegnare un'offerta integrata di tutta la PA con punti di contatto unitari, unici (nel rispetto dell'**once only principle**), superando l'attuale offerta frammentata, digitalizzando sia il *front-end* che il *back-end* tramite software interoperabili.

Infine è necessario sviluppare e rafforzare le competenze per abilitare il cambiamento e preparare la nuova classe dirigente sulle innovazioni e sui temi emergenti (es. Cyber Security, IA, Blockchain, ...) anche tramite la creazione di hub e centri di competenza (attraverso partnership pubblico – private) sul modello del Complesso Universitario di San Giovanni a Teduccio a Napoli, che nel 2019 è stato individuato come *best practice* dalla Commissione europea che ogni anno premia le migliori buone pratiche di utilizzo del FESR. Oggi è diventato un grande polo tecnologico dove coesistono didattica, ricerca e trasferimento tecnologico con percorsi di formazione professionale orientati ad intercettare i cambiamenti. Il progetto è quello che dal 2016 ha portato nel quartiere aziende come Apple, Cisco, Tim, Deloitte e altre **multinazionali dell'hi-tech che lì hanno deciso di aprire le proprie Academy**, centri di formazione in partenariato con l'ateneo napoletano. Un modello che è già pronto per essere esportato nel resto del Mezzogiorno. Il Polo di San Giovanni a Teduccio mette insieme università e imprese, laboratori di ricerca e incubatori di start up.

La semplificazione delle procedure rappresenta essa stessa uno specifico ambito di intervento nel contesto delle *policies* di ricerca ed innovazione; gli interventi finalizzati a sostenere la crescita delle imprese devono essere accompagnati da idonei interventi volti a creare un contesto favorevole attraverso azioni volte a: semplificare gli oneri per in capo ai beneficiari e i procedimenti amministrativi; digitalizzando i processi e velocizzando l'erogazione del sostegno.

Fra le **competenze necessarie**, oltre a quelle di corretta alimentazione di un sistema di monitoraggio, si segnala la capitale importanza di introdurre elementi significativi di design dei servizi e di progettazione partecipata, garantendo la costruzione di percorsi di innovazione realmente in grado di far aumentare l'adesione e il consenso di tutte le parti interessate.





## Dati chiave

La semplificazione dei rapporti tra Amministrazione regionale e soggetti beneficiari degli aiuti costituisce un'esigenza diffusa e la cui mancata considerazione ha comportato implicazioni anche patologiche nel corso del settennio in via di conclusione.

Una delle questioni trasversali emerse dal confronto partenariale sulla programmazione della politica di coesione 2021-2027 è la necessità di una semplificazione dei tratti generali delle politiche e di alcune modalità di intervento allo scopo di agevolare una migliore fruibilità da parte delle imprese.

Inoltre è stato suggerito di dare continuità nel nuovo ciclo di programmazione a quelle modalità di intervento che, nella fase appena conclusa, abbiano denotato efficacia ed efficienza nel perseguire i risultati che si erano posti e che si dimostrino tuttora rilevanti.

## Link e documenti

Tabella di marcia per lo sviluppo della capacità amministrativa-Pacchetto di strumenti pratici

[https://ec.europa.eu/regional\\_policy/it/information/publications/guides/2020/roadmaps-for-administrative-capacity-building-practical-toolkit](https://ec.europa.eu/regional_policy/it/information/publications/guides/2020/roadmaps-for-administrative-capacity-building-practical-toolkit)

Decreto n. 72/2021

<https://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/normative/Documents/2021/DM-72-del-31032021.pdf>

Simplification handbook- 80 misure di semplificazione per la politica di coesione

[https://ec.europa.eu/regional\\_policy/en/information/publications/factsheets/2018/simplification-handbook-80-simplification-measures-in-cohesion-policy-2021-2027](https://ec.europa.eu/regional_policy/en/information/publications/factsheets/2018/simplification-handbook-80-simplification-measures-in-cohesion-policy-2021-2027)

Company Profile- Bi REX Big data Innovation & Research Center

[https://www.connext.confindustria.it/kp/uploads/file\\_azienze/BI-REX\\_Presentazione%20Istituzionale\\_ITA.pdf](https://www.connext.confindustria.it/kp/uploads/file_azienze/BI-REX_Presentazione%20Istituzionale_ITA.pdf)

Sintesi degli esiti del confronto partenariale Tavolo 1 "Un Europa più intelligente"

[https://www.regione.marche.it/portals/0/Europa\\_Estero/Tav.1\\_Sintesi%20esiti%20partenariato.pdf](https://www.regione.marche.it/portals/0/Europa_Estero/Tav.1_Sintesi%20esiti%20partenariato.pdf)

[place-based innovation ecosystems comparative analysis pdf](#)

Innovazione Semplificazione Efficienza PON GOV '14-'20

<http://www.pongovernance1420.gov.it/wp-content/uploads/2017/07/Sintesi-PON-Governance-Edizione-maggio-2016.pdf>



## L'innovazione aperta e sociale

### Domande

- L'Amministrazione regionale sta seguendo le nuove tendenze ed investendo sull'innovazione aperta e sociale?
- Malgrado siano state previste risorse (POR FESR 2014-2020) si notano ritardi di attuazione; è solo una problematica relativa alla tempistica di realizzazione? Oppure esistono problematiche di altra natura, per esempio, di semplificazione amministrativa?
- Sono previste interconnessioni con il FSE+?

### Evidenze

L'innovazione aperta è un nuovo approccio strategico e culturale in base al quale le imprese, per creare più valore e competere meglio sul mercato, scelgono di ricorrere non più e non soltanto a idee e risorse interne, ma anche a idee, soluzioni, strumenti e competenze tecnologiche che arrivano dall'esterno, in particolare da clienti, personale, fornitori e consulenti, ma anche inventori, startup, università, istituti di ricerca. La formula dell'open innovation prevede che un'azienda possa accedere alle innovazioni disponibili sul mercato integrandole con il proprio modello di business.

La Sicilia non da oggi si presenta come un laboratorio di innovazione aperta grazie alle iniziative di vari soggetti pubblici e privati.

L'innovazione sociale è un nuovo approccio per valorizzare e rendere operativo il contributo degli attori della società civile e delle forme di auto-organizzazione nel disegno e nell'implementazione di politiche pubbliche, in risposta a bisogni sociali insoddisfatti e alle problematiche più pressanti per la società. Possiamo definire come innovazioni sociali le nuove idee (prodotti, servizi e modelli) che contemporaneamente risolvono fabbisogni sociali (più efficacemente delle alternative) e creano nuove relazioni o collaborazioni sociali.

L'attore pubblico gioca un ruolo strategico nel costruire le condizioni necessarie per favorire lo sviluppo e la diffusione di modelli di innovazione sociale attraverso la promozione di partenariati pubblico-privati, reti locali e società civile, valorizzando il ruolo degli stakeholder e facilitando la costruzione e il funzionamento di ecosistemi in grado di supportare i processi di innovazione sociale. Le politiche di coesione offrono un prezioso campo di sperimentazione e molte Regioni italiane, così come alcune Città metropolitane nell'ambito del PON Metro, hanno programmato e stanno implementando iniziative di innovazione sociale in diversi ambiti tematici, tra i quali il welfare territoriale e la riqualificazione dei servizi sociali in un'ottica innovativa (ad es. i servizi di cura e abitativi), l'inclusione attiva, il sostegno all'economia sociale e alla creazione di impresa, i sistemi di istruzione e formazione e la modernizzazione e innovazione della Pubblica Amministrazione.

### Dati chiave

Per quanto riguarda in particolare l'economia sociale, la legge di Riforma del Terzo settore prevede procedure semplificate che rendono possibile la messa a disposizione delle organizzazioni dell'economia sociale di edifici pubblici abbandonati o sottoutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata a condizioni particolarmente agevolate. In Italia negli ultimi anni si stanno moltiplicando le iniziative di innovazione sociale che fanno perno sulla rigenerazione "a uso collettivo" di questi spazi.

Per quanto riguarda i servizi interessati, oltre a quelli rivolti all'infanzia e all'adolescenza, è necessario potenziare i servizi di welfare territoriale, quali la cura per gli anziani, per le persone con disabilità, per le persone non autosufficienti, prevedendo anche azioni di innovazione sociale e percorsi di coinvolgimento degli utenti nel ridisegno degli stessi.





In questo quadro, in linea con le indicazioni della Commissione europea, emerge la necessità di intervenire anche per la qualificazione e riqualificazione degli operatori sociosanitari. Per fare ciò ci si può avvalere tra l'altro del Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) e delle nuove possibilità di utilizzare il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) ai fini del potenziamento delle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità.

Vi è una diffusa esigenza di strumenti che favoriscano la condivisione di risorse non monetarie: piattaforme comuni per la produzione/fruizione di dati e la messa in rete di competenze; disponibilità di spazi pubblici, condivisione di attrezzature, ecc. In altre parole, per il tessuto di organizzazioni e gruppi cresciuti grazie alla valorizzazione dell'esistente, alla messa in comune di risorse e conoscenze, la questione del sostegno pubblico si declina nella richiesta all'Autorità regionale di creare o rendere disponibili infrastrutture per l'innovazione sociale, sia materiali sia immateriali: facilitare l'accesso a informazioni, conoscenze e dati, attrezzature, spazi, materiali e strumenti a rischio di abbandono, spreco o semplice sotto-utilizzazione. Occorre dunque pensare ad aree e luoghi di incubazione dedicati alla sperimentazione, in cui a partire dalle dimensioni sociali si reintroducano i temi dell'innovazione tecnologica e ambientale.

### Link e documenti

Non Paper n. 2. Le policies regionali in tema di ricerca, sviluppo ed innovazione - NVVIP Regione Siciliana

<https://www.euroinfosicilia.it/programmazione-2021-2027/>

Non Paper n.4. Le policies regionali per la crescita e la competitività delle PMI siciliane - NVVIP Regione Siciliana

<https://www.euroinfosicilia.it/programmazione-2021-2027/>

Accordo di Partenariato 2021-2027 - Bozza Avvio Negoziato Formale 17 gennaio 2022

<https://www.dropbox.com/sh/voie7cq4dk77qht/AAA2uRxSv-cf5J2XHwMBPFNDa?dl=0>

Report finale - L'innovazione sociale per la specializzazione intelligente in Sicilia - FORMEZ

<https://www.slideshare.net/innosicilia/innovazione-sociale-in-sicilia-analisi-della-mappatura>





## I partenariati nazionali e internazionali

### Domande

- È possibile capitalizzare le relazioni informali dei soggetti dell'innovazione regionale, rendendole oggetto di un'azione di sistema capace di restituire loro maggior valore per una più ampia platea di attori?
- Le esigenze di networking messe in evidenza in termini di indicazioni possono trovare una risposta operativa a breve/medio termine nella partecipazione alle reti formali già attive nel contesto europeo?
- E' stata fatta dalla Regione una mappatura dei network di interesse?
- E' possibile dare seguito istituzionale alle relazioni internazionali se intraprese da rilevanti gruppi di aziende, ad esempio attraverso i processi di internazionalizzazione avviati con i Progetti settore e / o dai distretti produttivi?
- Sono emerse nei gruppi di lavoro scelte e/o attività su network formali europei e nazionali?
- I partenariati e le reti possono favorire la nascita, lo sviluppo e il consolidamento delle start up innovative in Sicilia? Si potrebbero coinvolgere nel processo di networking gli incubatori e acceleratori che ci sono in Sicilia? Quali sono le attività preparatorie per le azioni di networking?
- Quali relazioni e reti per le competenze?
- Come mettere insieme tutti gli elementi proposti? Dove canalizzare gli sforzi, da produrre nelle direzioni indicate, e i contatti relazionali che si intendono potenziare e sviluppare?

### Evidenze

È assolutamente vitale per la Sicilia aprirsi a logiche cooperative di livello internazionale tenuto conto dei seguenti elementi: la necessità del sistema regionale di superare gli ostacoli dettati dalla condizione di perifericità che condiziona anche l'azione ordinaria del mondo economico regionale; l'opportunità derivante dall'avvio di nuovi partenariati per la partecipazione a call internazionali; il co-design di candidature di successo; il bisogno di rappresentarsi insieme ad altri per puntare a migliorare il proprio posizionamento nelle aree strategiche internazionali collegate agli ambiti di specializzazione; la possibilità di capitalizzare i percorsi compiuti nel campo della Cooperazione Territoriale Europea promossa dalla Regione Siciliana; il bisogno di acquisire competenze nuove; possibili soluzioni per la complessità delle sfide che si trova davanti l'imprenditoria siciliana insieme al sistema della ricerca per entrare nelle catene del valore esistenti piuttosto che per creane di nuove e per trovare il proprio ruolo nei nuovi assetti di filiera che si delineano a seguito dell'emergenza Covid-19.

Le attività per il networking potrebbero partire dalla ricerca di tutti i pilot in corso e dalla verifica dell'interesse di chi può essere agganciato e/o proposto; dalla ricerca delle call aperte e dei partenariati disponibili a inserire "componenti siciliane" ("**ideas matching**"); dal confronto con interlocutori privilegiati, per l'analisi del posizionamento del sistema siciliano dell'innovazione e delle dinamiche internazionali; dal confronto su attività in corso con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale; dal confronto su attività in corso con l'Agenzia italiana per il commercio estero ICEITA; dal confronto su attività in corso con Enterprise Europe Network (es. Cluster Brokerage Event – Azioni di scouting tecnologico, ecc); analisi dei progetti finanziati e incontro con imprese che hanno anche partecipato anche ad Azioni su OT1 e OT 3 di POR, PON, PO CTE etc.; dalla preparazione di una call/survey per verificare interessi specifici in corso e embrioni di potenziali iniziative; dal presidio dell'evoluzione della programmazione 21 -27; dallo sviluppo di una Piattaforma di Open Innovation; dallo sviluppo del tema delle "competenze" per la gestione della transizione; dal contributo alla tracciatura di tutti i segmenti delle filiere di interesse, delle eccellenze nei domini tecnologici di riferimento identificando le azioni internazionali di





potenziale interesse; dallo sviluppo di un percorso specifico di collaborazioni internazionali per il sistema della ricerca e dell'innovazione siciliano a sostegno di un potenziale hub per l'innovazione. Per favorire i processi si può considerare il supporto che potrebbe scaturire dall'attuazione dei Piani triennali dei Cluster Tecnologici Nazionali (CTN), per quanto previsto nelle Sezioni Mezzogiorno in merito alle azioni di internazionalizzazione. Gli acceleratori e gli incubatori d'impresa presenti sul territorio potrebbero essere snodi dei processi di disseminazione di relazioni anche per la creazione di impresa.

Le transizioni in corso, le caratteristiche della nostra terra e le nostre competenze, potrebbero essere rilette attraverso l'obiettivo di contribuire a **“Un pianeta in salute attento alla biodiversità”**, anche con un nuovo approccio rappresentato dalla creazione di un polo: un pivot per la ricerca, la formazione e il sostegno alle imprese che punti a stimolare l'energia imprenditoriale del territorio per superare le barriere all'innovazione attraverso la connessione delle parti in un sistema teso anche a sostenere la nascita di nuove imprese.

### Dati chiave

Per capitalizzare le relazioni informali dei soggetti dell'innovazione regionale, si potrebbero evidenziare gli attori di rilievo attraverso la verifica delle candidature di soggetti siciliani (anche non di successo) su procedure di rilievo ai fini dell'individuazione dei possibili attori dei processi di collaborazione e, soprattutto, del recupero di progettualità espressa dal territorio; si dovrebbe organizzare una riunione con partner siciliani dei progetti Horizon 2020 ammessi e non ammessi al finanziamento e dei partner siciliani dei progetti PO Italia Tunisia e PO Italia Malta inerenti OP 1. Allo stesso modo si potrebbe fare per IPCEI, Accordi Innovativi MiSE, Digital innovation hub europei, Contratti di Sviluppo, Smart & Start, E C, Horizon2020, PONR&I, PONI&C, Interreg.

### Link e documenti

Partnerships in Horizon Europe

[https://ec.europa.eu/info/research-and-innovation/funding/funding-opportunities/funding-programmes-and-open-calls/horizon-europe/european-partnerships-horizon-europe\\_en](https://ec.europa.eu/info/research-and-innovation/funding/funding-opportunities/funding-programmes-and-open-calls/horizon-europe/european-partnerships-horizon-europe_en)

Piattaforme tematiche di Smart Specialisation

<https://s3platform.jrc.ec.europa.eu>

Interregional Innovation Investments (I3)

[https://ec.europa.eu/regional\\_policy/en/policy/themes/research-innovation/i3/](https://ec.europa.eu/regional_policy/en/policy/themes/research-innovation/i3/)





## Laboratorio N. 4 - Beni Culturali e Turismo

### Il contesto europeo e internazionale post-Covid

#### Domande

- Che tipo di turismo sta caratterizzando questa ripresa?
- Conosciamo l'impronta di CO<sub>2</sub> media dei nostri turisti?
- Come è possibile ridurre l'impronta di CO<sub>2</sub> della nostra offerta turistica?
- Vogliamo o no ridurre l'impronta di CO<sub>2</sub> sia dell'offerta che della domanda turistica?
- Abbiamo contezza dei progetti locali che vanno in direzione di una nuova sostenibilità?
- Per promuovere quale modello di turismo intendiamo lavorare nel '21-'27?

#### Evidenze

Lo "shock strutturale" dovuto alla **pandemia** del 2020-2021 ha introdotto elementi nuovi e ancora poco analizzati di trasformazione, per così dire "esogena", delle condizioni di contesto. Questa perturbazione del quadro va tenuta ben presente nella riflessione su quali siano i possibili approcci "sistemici", suscettibili di attivare dinamiche sostenibili di natura prevalentemente endogena. Per definire un approccio corretto è necessario che sia già evidente e condiviso il desiderio di un cambio di passo nelle politiche di sviluppo fin qui intraprese, si pensi alle politiche per la ricerca, innovazione, PMI e start-up. Ma cosa dire per i Beni Culturali e Turismo, laddove non è facile concepire un'alternativa al modello basato sulle presenze, al di là di qualche pur fondamentale integrazione sul piano della facilitazione alla mobilità e ai collegamenti fra aree interne dotate di (più o meno noti) elementi di patrimonio storico-culturale materiale e immateriale? Vero è che la Sicilia per sua collocazione geografica, ricchezza e varietà di asset territoriali ha il diritto-dovere di posizionarsi in modo visibile e attrattivo dal punto di vista dell'offerta, ma è altrettanto vero che può solo interferire in via limitata sui comportamenti degli attori della domanda, influenzati o influenzabili da ulteriori elementi completamente sottratti al controllo del policy maker regionale.

A titolo esemplificativo, si ritiene opportuno citare la lista delle raccomandazioni che l'**UNWTO** - l'Agenzia delle Nazioni Unite che si occupa di politiche per il turismo - ha fornito di recente sul proprio sito, distinguendo per l'appunto fra gestione dell'emergenza e ricerca di modalità nuove per favorire una ripresa sostenibile del turismo culturale a livello mondiale. Per dare risposte alla crisi di settore, l'attrazione di nuove tipologie di pubblico è solo l'ultimo dei suggerimenti forniti, mentre le parole d'ordine usate sono: migliorare le informazioni e gli scambi di dati, lanciare nuove forme di alleanza, in particolare con il privato, accrescere la resilienza degli operatori e la sostenibilità della fruizione, e rafforzare le strutture di governance.

Invece per sostenere in pieno la ripresa, la ricerca e innovazione sono citate ma con un ruolo relativamente marginale rispetto alla diversificazione e alla riqualificazione dell'esistente offerta e alla ricerca di nuove "nicchie" di domanda potenziale, come il turismo dei residenti, la personalizzazione dell'esperienza dei visitatori internazionali, e l'accessibilità per tutti.

#### Dati chiave

Prima del Covid-19, una ricerca condotta sui tour operator evidenziava i seguenti punti di forza e di debolezza dell'offerta turistica siciliana: il mare e, più in generale, la natura; un bagaglio artistico e culturale pressoché unico; un'offerta enogastronomica di grande tradizione e qualità; una cultura dell'ospitalità e dell'accoglienza fortemente radicata; la ricchezza di luoghi poco conosciuti, da scoprire con opportune visite in loco. Per converso questo modello di fruizione è ostacolato dalle carenze riscontrabili nelle infrastrutture (strade, trasporti, collegamenti ecc.). La Sicilia risulta quindi lontana e "complicata" (anche costosa) da raggiungere. Inoltre sono presenti forti differenze e





disomogeneità tra le strutture ricettive. Nel complesso è una regione con un rapporto qualità prezzo non sempre favorevole.

Nel 2021 la Sicilia ha registrato un aumento del 110% delle presenze straniere (crollate nell'anno precedente) mentre gli arrivi nazionali hanno recuperato i livelli pre-Covid, tornando ai valori del 2019 anno record per il turismo nell'isola.

Le sfide del riscaldamento globale pongono in risalto i rischi derivanti dal sovrappopolamento nelle aree a maggiore insolazione, con conseguenti problemi di salute per residenti e ospiti.

Alla luce di questi fatti una profonda riflessione è stata recentemente avviata - soprattutto, ma non esclusivamente, in ambito euromediterraneo - sui rischi derivanti da un puro e semplice ritorno al turismo di massa o comunque basato sui numeri di arrivi e presenze, dissipando così le esperienze (pur indotte dall'emergenza) derivanti dall'uso intelligente delle nuove tecnologie.

Secondo varie fonti tuttavia il turismo genera una forte impronta ecologica, derivante per il 49% dal trasporto aereo (principale modalità di accesso alla Sicilia) e per il rimanente 51% distribuita un po' su tutti i settori economici, compresa l'agricoltura, l'edilizia, il commercio e i servizi non turistici.

### Link e documenti

Il turismo in Sicilia nel contesto delle tendenze mondiali e nazionali, 2018

[http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR\\_PORTALE/PIR\\_LaStrutturaRegionale/PIR\\_Turismo\\_SportSpettacolo/PIR\\_Turismo/PIR\\_Areematiche/PIR\\_Altricontenuti/PIR\\_6584964.046479105/II%2520turismo%2520in%2520Sicilia%2520nel%2520contesto%2520delle%2520tendenze%2520mondia.pdf](http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_Turismo_SportSpettacolo/PIR_Turismo/PIR_Areematiche/PIR_Altricontenuti/PIR_6584964.046479105/II%2520turismo%2520in%2520Sicilia%2520nel%2520contesto%2520delle%2520tendenze%2520mondia.pdf)

Average carbon dioxide emissions by different accommodation establishments

[https://www.researchgate.net/figure/Average-carbon-dioxide-emissions-by-different-accommodation-establishments-grams-per\\_fig2\\_290315631](https://www.researchgate.net/figure/Average-carbon-dioxide-emissions-by-different-accommodation-establishments-grams-per_fig2_290315631)

Activities that contribute to travel carbon footprint

<https://sustainabletravel.org/issues/carbon-footprint-tourism/>

How climate change affects people and populations

<https://www.mckinsey.com/business-functions/sustainability/our-insights/sustainability-blog/how-climate-change-affects-people-and-populations-a-research-preview>

The future of Mediterranean Tourism in a post-Covid world

<https://www.westmed-initiative.eu/report-the-future-of-mediterranean-tourism-in-a-post-covid-world/>

[https://www.ecounion.eu/wp-content/uploads/2021/04/Nota\\_Thefuture\\_mediterranean\\_tourism\\_03.pdf](https://www.ecounion.eu/wp-content/uploads/2021/04/Nota_Thefuture_mediterranean_tourism_03.pdf)

Cultural Tourism and Covid (UNWTO)

<https://www.unwto.org/cultural-tourism-covid-19>





## La governance e spunti per l'attuazione delle politiche

### Domande

- Rispetto agli interventi programmati l'Amministrazione che cosa è riuscita a mettere in piedi? Ritiene che gli obiettivi strategici che si è posta siano ancora perseguibili?
- Sta ragionando in modo da costruire nel PO FESR azioni coerenti con gli obiettivi programmatici che si è posta?
- Rispetto alle azioni di sviluppo turistico che richiedono di lavorare in sinergia con altri Dipartimenti occorre fare una specifica riflessione, dal momento che nel ciclo 2014-2020 lo sforzo di integrazione tra le policy Cultura, Turismo e Ambiente, effettuato in fase di programmazione, non ha prodotto i risultati sperati in fase attuativa. Si sta lavorando per superare le difficoltà riscontrate?
- In attesa di conoscere i primi effetti indotti dal PNRR e delle ultime iniziative lanciate dalla Commissione Europea viene da considerare quanto il sistema del patrimonio culturale e turistico abbia bisogno di mercato, professionalità e competenze, sostegno finanziario per stimolare lo sviluppo imprenditoriale (es. bando Cultura Crea di Invitalia per le regioni del Sud); e, infine, di una governance stabile capace di condurre la Sicilia verso interventi mirati capaci di avere una visione unitaria rispetto ad obiettivi di transizione ecologica, digitale, di inclusione sociale e di valorizzazione e di promozione di cultura e conoscenze. L'Amministrazione sta cominciando a ragionare in questi termini?

### Evidenze

In risposta all'emergenza c'è stata una spinta all'innovazione digitale, che si è tradotta inizialmente nella trasposizione in digitale delle collezioni da parte dei principali musei. Poi, l'iniziale esplosione dell'offerta culturale su piattaforme digitali ha dimostrato che non è possibile improvvisare; per questo i settori e gli attori che da più tempo si erano mossi in questa direzione hanno affrontato meglio le difficoltà legate alle restrizioni adottate. Non si tratta solo di imprese del settore dei videogiochi o della produzione audiovisiva, ma anche di realtà innovative del mondo dell'editoria e del patrimonio culturale. Soggetti che hanno saputo utilizzare nuovi format e nuovi linguaggi come strumenti di ingaggio verso nuovi target, creando un ponte tra l'intrattenimento e lo sviluppo cognitivo attraverso un'offerta culturale sempre più mirata e personalizzata. Ma l'aspetto più interessante che la pandemia ha fatto emergere è legato non solo alla tecnologia digitale, ma al valore dei contenuti.

Oltre alle sinergie tra i settori del Sistema Produttivo Culturale e Creativo crescono i **crossover** con il turismo, ma anche trasversali, come la salute e il benessere delle persone oltre che la sostenibilità ambientale. Sono sempre più numerosi gli operatori e le imprese culturali e creative che scelgono di attuare pratiche *green* all'interno dei propri ambiti di attività in rete con altri soggetti dello stesso comparto e in collaborazione con diversi settori economici; ma è soprattutto attraverso l'architettura e il design che il connubio tra mondo delle ICC e sostenibilità trova il massimo delle sue potenzialità. L'attenzione alle potenzialità del digitale si è tradotta anche in un crescente interesse a esplorare nuovi strumenti di ingaggio sociale che creino un ponte tra l'intrattenimento e la fruizione culturale. Ad esempio Fondazione Brescia Musei ha ideato l'applicazione **Geronimo Stilton** nella quale il noto topo giornalista si fa ambasciatore delle ricchezze storiche territoriali con l'intento di ampliare la fascia di pubblico museale a partire dalle giovani generazioni.

L'eccezionale mole di dati, informazioni e linee guida prodotta negli ultimi mesi è servito a rivedere il paradigma dell'**audience development** non più inteso come una rincorsa ai numeri, ma a favore di una reale accessibilità alla cultura in termini di utilizzo innovativo degli spazi.





### Dati chiave

Sono molte le trasformazioni in atto nel Sistema Produttivo Culturale e Creativo alcune legate all'emergenza altre che rimarranno nel tempo.

È evidente oramai persino ai riottosi più tenaci che il digitale è una dimensione inevitabile del contemporaneo.

Cresce sempre di più la domanda di contenuti culturali e creativi capaci di ridurre le distanze a favore di un maggiore senso di vicinanza e autenticità. Creare e coinvolgere comunità è un mantra non più solo per il mondo della comunicazione.

Oltre alle sinergie tra i settori del Sistema Produttivo Culturale e Creativo crescono i cross-over con il turismo, ma anche con la salute e il benessere delle persone oltre che con la sostenibilità ambientale.

### Link e documenti

La programmazione della politica di coesione 2021 – 2027 Documento preparatorio per il confronto partenariale

[https://opencoesione.gov.it/media/uploads/temiunificanti\\_2021\\_2027.pdf](https://opencoesione.gov.it/media/uploads/temiunificanti_2021_2027.pdf)

Osservatorio Riuso

<http://www.osservatorioriuso.it>

Le 'Comunità di Patrimonio' proposte dal prof. Giuliano Volpe per una nuova gestione dei Beni Culturali

<https://www.lacivettapress.it/2021/09/09/le-comunita-di-patrimonio-proposte-dal-prof-giuliano-volpe-per-una-nuova-gestione-dei-beni-culturali/>

Io sono cultura 2021- Symbola

<https://www.symbola.net/ricerca/io-sono-cultura-2021/>

Laboratori Aperti Emilia Romagna

<http://www.laboratoriaperti.it>

Cultura Crea - Incentivi Invitalia

<https://www.invitalia.it/cosa-facciamo/creiamo-nuove-aziende/cultura-crea>

OECD -Culture shock: COVID-19 and the cultural and creative sectors

<https://www.oecd.org/coronavirus/policy-responses/culture-shock-covid-19-and-the-cultural-and-creative-sectors-08da9e0e/>

Rebuilding Europe- EY Study

<https://www.rebuilding-europe.eu>



## I finanziamenti regionali e nazionali

### Domande

- L'Amministrazione regionale sta realizzando quando previsto dal Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2022-2024?
- Le risorse messe in campo nei diversi cicli di programmazione della Politica di Coesione sono sufficienti? Ci sono problematiche di risorse o magari difficoltà di governance e/o di semplificazione amministrativa?

### Evidenze

**La Missione 5 “Tutela e Valorizzazione dei Beni e Attività Culturali” del DEFER 2022-2024, approvato con DGR n.337 11.08.21 prevede di:**

- Attuare la piena applicazione della L.R. 20/2000 sul “Sistema dei Parchi Archeologici” con la nomina dei loro organi di amministrazione e la riformulazione ragionata e aggiornata del testo legislativo con l’istituzione di un “Fondo di Solidarietà” (già previsto su proposta del Governo dalla Finanziaria 2021) per consentire ai Parchi il concreto funzionamento, indipendentemente dalle più o meno favorevoli condizioni geografiche e/o infrastrutturali. Questo anche al fine di procedere nella direzione della piena autonomia economica degli stessi parchi archeologici, volta a una maggiore e duratura programmazione culturale.
- Superare la logica emergenziale nella gestione dei luoghi della cultura nei momenti di massimo stress turistico, mediante accordi sindacali preventivi e protocolli operativi codificati per affrontare la normale manutenzione e l'annuale attività di diserbo delle aree aperte, anche mediante il supporto dell'ente forestale, dei privati e degli enti locali.
- Favorire il sostegno del mecenatismo ai compiti di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, sia incentivando il sistema Art Bonus nazionale alla realtà siciliana con uno snellimento delle procedure amministrative per i privati, sia sfruttando le potenzialità per progetti di crowdfunding dedicati al settore dei beni culturali.
- Sviluppare il programma di mostre ad alta attrattività, le cd. “Grandi Mostre”, e stipulare accordi interassessoriali per valorizzare, in sinergia con gli enti dello spettacolo, le risorse costituite dai Teatri antichi siciliani, definendo - come già avviene - un cartellone di spettacoli di grande qualità, in grado di attrarre in Sicilia ulteriori flussi turistici, anche tramite il progetto “Anfiteatro Sicilia” scaturito da un accordo specifico tra l’Assessorato dei Beni Culturali e l’Assessorato al Turismo.
- Realizzare una piattaforma digitale che colleghi online i vari siti del patrimonio culturale siciliano, dell’entroterra e della costa, in un unico portale informativo di accesso al brand Sicilia.
- Realizzare un sistema informatizzato unitario ed interconnesso di tutti gli ambiti del patrimonio dei beni culturali siciliani (carta del rischio, piani paesaggistici, database catalografici, ecc.) su base GIS Open Source, così da dotare l’amministrazione di uno strumento di conoscenza trasparente al servizio dei cittadini per la consultazione e l’aggiornamento di tutti i dispositivi vincolistici, georeferenziati e descrittivi.
- Completare, con il coinvolgimento ed il supporto delle comunità, delle istanze sociali, culturali e imprenditoriali locali, la redazione e attuazione dei Piani Territoriali Paesaggistici (già vigenti in gran parte della Regione), quale efficace strumento di tutela e valorizzazione territoriale.

### **Turismo (Missione 7) - DEFER 2022-2024 - DGR 337 11-08-21 1 di 3**

Le linee strategiche perseguite, coerenti con quelle previste dal Piano Triennale di Sviluppo Turistico 2021/2023, in corso di approvazione da parte della Giunta di Governo, sono:

- incrementare la visibilità dell’offerta commerciale del turismo siciliano;
- rafforzare la visibilità del brand Sicilia;



- rafforzare l'attrattività attraverso la promozione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale e culturale e del patrimonio marino e costiero
  - rafforzare la rete delle infrastrutture sportive verdi. Nel corso del triennio 2021-2023, il Dipartimento regionale per il Turismo attuerà iniziative finalizzate al miglioramento dell'efficacia comunicativa dell'offerta turistica siciliana. Nell'ambito di tali iniziative è previsto il mantenimento del brand "Sicilia, your happy Island", attraverso il quale si è già lanciato nel corso del 2020 un messaggio positivo grazie ad un lettering colorato, che sarà affiancato da altri slogan a seconda dei segmenti da promuovere e dei target che si intendono raggiungere.
- Tutte le iniziative dovranno comunque perseguire l'obiettivo strategico di potenziare il "brand Sicilia".

### Dati chiave

Le tematiche dello sviluppo turistico e della tutela e la valorizzazione dei beni e attività culturali coinvolgono anche temi ambientali, pertanto risulta necessario sviluppare sinergie con altri rami regionali, in primis con i Dipartimenti Beni Culturali e Ambiente responsabili delle diverse linee di finanziamento della Politica di Coesione:

- PO FESR 2014-2020
- POC 2014-2020
- Piano Sviluppo e Coesione
- PNRR

### Link e documenti

Non Paper n.10. Riferimenti strategici per le politiche di supporto alla cultura e al turismo in Sicilia per il 21-27 - NVVIP Regione Siciliana

<https://www.euroinfosicilia.it/programmazione-2021-2027/>

Bozza Accordo di Partenariato 2021-2027

<https://www.dropbox.com/sh/xaie7cq4dk77qht/AAA2uRxSv-cf5J2XHwMBPFNDa?dl=0>

DEFR 2022-2024 - Deliberazione Giunta Regionale di Governo Regione Siciliana n. 337 del 11 agosto 2021

<https://www2.regione.sicilia.it/deliberegiunta/RicercaDelibereN.asp>

PNRR - Deliberazione Giunta Regionale di Governo Regione Siciliana n. 550 del 19 novembre 2020

<https://www2.regione.sicilia.it/deliberegiunta/RicercaDelibereN.asp>



## Nuovi modelli di permanenza lunga nelle aree interne

### Domande

- Il Post Covid19 è caratterizzato da condizioni di incertezza permanenti, nuove abitudini, conseguenze della malattia; è possibile che queste condizioni diventino permanenti? Come si possono trasformare le minacce in opportunità?
- È possibile concepire e organizzare un'offerta nuova di viaggio e soggiorno in sicurezza? Quali le Competenze distintive della Sicilia? Quali le variabili da tenere in considerazione? La PA può e deve farsi carico di: infrastrutture, trasporti, collegamenti, promozione, incentivi? Chi deve investire, la componente privata o pubblica? È sostenibile in rapporto ai costi da sostenere? Quali sarebbero le condizioni di equilibrio? Il potenziale commerciale? Quali sono le esperienze già in corso da considerare modelli di riferimento? Di cosa devono farsi carico gli operatori?
- È possibile per l'Amministrazione regionale fare un patto con la popolazione dei borghi siciliani per co-progettare l'offerta delle aree e delle case vuote per co-investire sulla trasformazione? È possibile pensare a una regione che insieme ai proprietari, pianifichi una ristrutturazione coordinata da squadre edili che rilancino anche l'artigianato locale, caratterizzando i luoghi con lo spirito culturale siciliano in una logica progettuale funzionale, innovativa e green, disegnata a monte con modalità comuni per garantire economie di scala nella realizzazione delle ristrutturazioni; approcci al *permitting* che coinvolgano già gli enti che autorizzano; visibilità dell'offerta a livello internazionale?
- Guardando al presente delle Terme di Sicilia, esiste ancora un patrimonio termale? Ha ancora effetti sulle stesse malattie di un tempo? C'è un investimento teso a valorizzare questo asset? Qual è l'attuale consistenza e lo stato del patrimonio infrastrutturale connesso alle terme? Quali le istituzioni competenti e i players? Quali i propulsori da attivare e coinvolgere per il rilancio di un'offerta termale moderna? Quali i partenariati da avviare (ad esempio distretto del benessere dell'Emilia Romagna)?

### Evidenze

Partendo dalle condizioni attuali sarebbe possibile concepire e organizzare un'offerta nuova di viaggio e soggiorno che ponga al primo posto le condizioni di sicurezza; per farlo vanno individuate le variabili da tenere in considerazione, tenendo conto che la PA dovrebbe farsi carico di: infrastrutture, trasporti e collegamenti e promozione. Si potrebbe prendere l'idea della **Travel Bubble**, che in realtà è una definizione IATA che diventa lo spunto per pensare a una ricomposizione possibile dell'offerta di servizi al turismo del nostro territorio.

**Temporary Home:** si potrebbe dare vita ad un'offerta di soggiorni prolungati per coloro che sentono l'esigenza di ricerca di offerte ricettive più flessibili; ricerca di alternative alla vita in città. Si può sviluppare uno studio di fattibilità di una potenziale offerta Temporary Home che coinvolga i capitali di chi vuole comprare un posto temporaneo o stabile in Sicilia come alternativa salutistica climatica antistress e digitale. Va immaginata una Regione che insieme ai proprietari delle case non in uso nei borghi e nelle aree non urbane, pianifichi una ristrutturazione coordinata da squadre edili che rilancino anche l'artigianato locale, caratterizzando i luoghi con lo spirito culturale siciliano in una logica progettuale funzionale, innovativa e green, disegnata a monte con modalità comuni per garantire economie di scala nella realizzazione delle ristrutturazioni, approcci al *permitting* che coinvolgano gli enti che autorizzano; visibilità dell'offerta a livello internazionale.

**Le Terme di Sicilia:** C'è una crescente attenzione alle malattie respiratorie e vedendo la mappa dell'inquinamento, nelle immagini del pianeta che arrivano dallo spazio ci si rende conto della potenzialità della Sicilia; le immagini da sole sarebbero il miglior veicolo di una campagna dedicata per vedere la nostra "aria pulita", che associata al patrimonio termale rappresenterebbe un potenziale formidabile. Andrebbe fatto un piano complessivo e sistematico per costruire e valutare il





potenziale economico di un'offerta della Sicilia: "Isola di Terme Naturali". Si dovrebbe analizzare la possibilità di creare delle terme diffuse distribuendo le acque termali anche a strutture ricettive medio-piccole; si dovrebbe costruire un percorso di sviluppo di competenze sulle terme e la ricettività termale, anche avviando ITS dedicati con gli imprenditori del comparto presenti.

### **Dati chiave**

Si dovrebbero porre in essere i presupposti di analisi di fattibilità economica - commerciale di nuovi modelli possibili di offerta del territorio.

La S3 '21-'27 della Sicilia potrebbe sviluppare un ambito di specializzazione regionale per lo sviluppo di ricerca e innovazione collegato al patrimonio termale.

Tra gli strumenti di pianificazione europea, nazionale e regionale quelli con i quali le idee espresse esprimono maggiore coerenza e perciò potrebbero possibilità di essere fonti di risorse si citano il PR FESR Sicilia: OP1 e OP5, il PN Cultura, il PN Salute e il PNRR.

Appare centrale nella nuova programmazione 2021-2027 la costruzione di un assetto di governance multi-livello che affronti in maniera organica e integrata tutte le sfide attinenti al tema che risultano fra loro fortemente interconnesse.

### **Link e documenti**

Contenuti del piano strategico della regione Siciliana CE – No Paper NVVIP

<https://www.euroinfosicilia.it/programmazione-2021-2027/>





## Laboratorio N. 5 - Semplificazione Procedure - Domanda Pubblica di Innovazione - Capacità Amministrativa e Competenze - Sinergie tra Programmi e Piani

### Semplificazione delle procedure

#### Domande

- Partendo dal presupposto che per semplificare è essenziale avere presente il punto di vista dei destinatari, in che modo l'Amministrazione sta realizzando la semplificazione delle sue procedure? Ha già iniziato un processo per il coinvolgimento di tutti gli stakeholders?
- Nell'attuale periodo di programmazione sono stati registrati progressi finalizzati a semplificare le procedure, ma questi primi interventi hanno realmente funzionato? Possiamo ritenerli sufficienti?
- Potrebbe essere fatto un veloce censimento di tutti gli endo-procedimenti (non solo di quelli di rilevanza esterna) in cui il nuovo Decreto Semplificazioni ridurrebbe i tempi di risposta dell'Amministrazione?
- Cosa costerebbe in termini di risposta organizzativa la creazione e l'aggiornamento di un manuale inteso come guida agli incentivi per le imprese?
- L'Amministrazione sta valutando attentamente l'utilizzo degli strumenti finanziari?
- Quali fra queste lezioni di buone pratiche adottate da altre amministrazioni potrebbero essere fatte proprie dalla Regione Siciliana nel prossimo periodo di programmazione?

#### Evidenze

La Corte dei Conti Europea ha redatto un documento di riflessione in cui individua principi guida e ambiti fondamentali per la semplificazione dell'attuazione della Politica di Coesione: per il periodo 2014-2020 è notevolmente aumentato sia il numero di disposizioni sia il numero di orientamenti rispetto ai due periodi di programmazione precedenti. Dallo studio è emerso che anche solo rispetto alla domanda di finanziamento di un progetto sussistono differenze in merito alla modalità di presentazione delle domande e alla dimensione e alla quantità di informazioni che i richiedenti devono fornire. Queste ultime influiscono sia sulla mole di lavoro per i beneficiari che sulla mole di dati che devono essere elaborati dalle autorità; pertanto, più informazioni sono richieste, più elevati saranno i costi amministrativi della selezione dei progetti.

È quindi palese che la possibilità di incidere positivamente sul tessuto produttivo si lega strettamente alla riduzione degli oneri di documentazione e certificazione per gli aventi diritto a tali risorse, nonché all'abbattimento della fitta e complessa rete di requisiti, adempimenti e scadenze.

Soluzioni possibili rispetto ai problemi rilevati nel ciclo '14-'20 riguardano: la semplificazione della base giuridica dei Regimi di Aiuto, la riduzione e semplificazione della manualistica rendendola maggiormente *user friendly* - da oltre 20 anni la Regione Toscana produce un manualetto di estrema utilità per tutti gli operatori e che viene costantemente aggiornato con le ultime novità su base semestrale; la calendarizzazione delle scadenze degli avvisi in modo da permettere alle imprese di programmare meglio i propri progetti di sviluppo; l'utilizzo di un sistema informativo integrato per le attività di istruttoria, valutazione e selezione; la pianificazione delle risorse professionali a disposizione degli Uffici coinvolti nell'attuazione e gestione dei Programmi Operativi, individuando con anticipo le modifiche dovute a turnover e pensionamenti, oltre che svolgendo ex ante analisi dei carichi di lavoro; la realizzazione attività di sostegno, formazione e affiancamento degli Uffici per garantire passaggi di consegne efficienti e per accompagnare il nuovo personale ad un rapido inserimento nei nuovi processi di lavoro.





## Dati chiave

La complessità delle procedure per l'avvio di un'attività economica è, secondo la Banca Mondiale, il primo ostacolo che le imprese italiane ed estere si trovano ad affrontare per costituire ed avviare una nuova impresa, ancor più dei tempi e dei costi necessari.

La semplificazione si realizza attraverso interventi normativi, amministrativi, organizzativi e tecnologici finalizzati a ridurre il peso della burocrazia su cittadini e imprese.

È palese che la possibilità di incidere positivamente sul tessuto produttivo si lega strettamente alla riduzione degli oneri di documentazione e certificazione, nonché all'abbattimento della fitta e complessa rete di requisiti, adempimenti e scadenze.

Esiste un considerevole margine per ridurre ulteriormente i costi amministrativi per gli Stati membri e gli oneri amministrativi per i beneficiari mediante un migliore utilizzo delle tecnologie digitali.

## Link e documenti

Rapporto sugli Strumenti Finanziari- ACT

<https://www.agenziacoesione.gov.it/wp-content/uploads/2021/06/Quarto-Rapporto-ACT-sugli-strumenti-finanziari-maggio-2021-1.pdf>

Corte dei Conti Europea -Semplificazione dell'attuazione della politica di coesione nel periodo successivo al 2020

[https://www.eca.europa.eu/Lists/ECADocuments/BRP\\_Cohesion\\_simplification/Briefing\\_paper\\_Cohesion\\_simplification\\_IT.pdf](https://www.eca.europa.eu/Lists/ECADocuments/BRP_Cohesion_simplification/Briefing_paper_Cohesion_simplification_IT.pdf)

Semplificare per il rilancio- Dipartimento della Funzione Pubblica

[https://www.funzionepubblica.gov.it/sites/funzionepubblica.gov.it/files/slide-dl\\_semplificazioni-28\\_luglio\\_2021.pdf](https://www.funzionepubblica.gov.it/sites/funzionepubblica.gov.it/files/slide-dl_semplificazioni-28_luglio_2021.pdf)

La misurazione degli oneri - Dipartimento della Funzione Pubblica

<https://www.funzionepubblica.gov.it/semplicazione/la-misurazione-degli-oneri>

Semestre europeo: Pacchetto d'inverno e Country Report Italia 2020

[http://quaderni.tecnostuttura.it/quaderno/quaderno\\_del\\_31\\_marzo\\_2020/pdf/semestre\\_europeo\\_pacchetto\\_dinverno\\_e\\_country\\_report\\_italia\\_2020/](http://quaderni.tecnostuttura.it/quaderno/quaderno_del_31_marzo_2020/pdf/semestre_europeo_pacchetto_dinverno_e_country_report_italia_2020/)

Deloitte - La semplificazione amministrativa

[https://www2.deloitte.com/content/dam/Deloitte/it/Documents/public-sector/LaSemplificazioneAmministrativa\\_Deloitte.pdf](https://www2.deloitte.com/content/dam/Deloitte/it/Documents/public-sector/LaSemplificazioneAmministrativa_Deloitte.pdf)

Documento della Conferenza delle Regioni - Posizione sulla semplificazione delle procedure amministrative per le attività d'impresa

<http://www.regioni.it/newsletter/n-4100/del-28-06-2021/posizione-sulla-semplificazione-delle-procedure-amministrative-per-le-attivit -di-impresa-22871/>





## Domanda pubblica di innovazione

### Domande

- Fin dal marzo 2014 in Regione è stata sviluppata una riflessione sulle potenzialità offerte dallo strumento degli appalti innovativi che ha condotto all'inserimento di un'azione specifica nel PO FESR 2014-2020, la 1.3.1 - una delle prime ad essere defanziata nel periodo successivo. Qual è la posizione attuale dell'Amministrazione rispetto ad una riproposizione di questa azione nel 2021-2027? Alternative possibili:
  - un programma di capacitazione dei funzionari regionali e delle stazioni appaltanti pubbliche;
  - un programma sperimentale basato su una singola missione/sfida (ad es. la riduzione dell'impatto climatico della mobilità regionale);
  - la riproposizione della precedente azione mai attuata, con un respiro ancora più ampio e non limitato agli appalti pre-commerciali.
- Secondo dati TED/Agid nel periodo 2009-2018 la Sicilia si è posizionata al quarto posto in Italia per numero di appalti in ricerca e sviluppo pubblicati dalle autorità regionali e locali e al settimo posto per valore. Potrebbe la Regione fare da apripista con un'azione dimostrativa ed esemplare di domanda pubblica per soddisfare i propri bisogni di innovazione - e se sì quali? Alcune idee/possibili domini tematici: Sanità, Welfare, Ambiente e clima, Trasporti e mobilità sostenibile, Turismo, Beni culturali.

### Evidenze

Storicamente, il concetto di uso strategico della domanda pubblica di innovazione - mutuato dall'esperienza del sistema della ricerca militare e aerospaziale negli USA - è stato introdotto dalla Comunicazione CE 799 del 2007 dal titolo "Appalti pre-commerciali: promuovere l'innovazione per garantire servizi pubblici sostenibili e di elevata qualità in Europa". La più recente sistematizzazione giuridica è comunque successiva alla riforma del 2014 delle direttive europee in materia di appalti, recepita nel nostro ordinamento con il D.Lgs. 50 del 18 aprile 2016 (Codice dei Contratti). In esso si prevedono, e definiscono con diversi gradi di puntualizzazione, 4 fondamentali strumenti (genericamente denominati appalti innovativi):

- la procedura competitiva con negoziazione (art. 62);
- il dialogo competitivo (art. 64);
- il partenariato per l'innovazione (art. 65);
- l'appalto precommerciale (art. 158).

Al di là delle differenze tra strumenti, la struttura comune del procedimento di aggiudicazione è basata sul principio della negoziazione delle offerte, che ne consente il miglioramento dal punto di vista del rapporto prezzo qualità, secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, riducendo i rischi per la stazione appaltante derivanti dalla mancata o parziale realizzazione della prestazione inserita a capitolato. Con questo sistema inoltre si sopperisce alla limitatezza dei requisiti iniziali che (per la natura stessa dei processi e prodotti innovativi) non hanno il livello di definizione tipico delle gare "convenzionali".

Come strumento alternativo, e per sua natura complementare, ai bandi di finanziamento per la ricerca e innovazione delle PMI, gli appalti innovativi si prestano molto bene a supportare azioni di sistema basate su missioni ("sfide" della PA) coerenti con le priorità, ad esempio, di specializzazione intelligente.

Tali elementi contribuiscono a innovare il sistema degli appalti in generale, considerando che l'attuazione della parte preponderante della spesa pubblica legata ai Fondi europei in Sicilia, come nelle altre Regioni italiane, si realizza con questo mezzo. In uno studio del 2019 il Consiglio di Stato aveva posto grande enfasi sul quasi dimezzamento del tasso di contenzioso a livello nazionale





(addirittura inferiore in Sicilia, stimato intorno all'1%) per effetto di uno specifico intervento del legislatore nazionale - il cosiddetto rito super accelerato, ex art. 120 comma 2 bis c.p.a., introdotto nel 2016 e abrogato nel 2019 - in forza del quale l'ammissione delle imprese concorrenti alla gara doveva essere impugnata immediatamente, senza attendere l'aggiudicazione finale, lasciando all'eventuale fase successiva di contenzioso solo le censure relative alla meritevolezza dell'offerta economica. In assenza di dati sul contenzioso negli appalti FESR (non rintracciabili sui siti di monitoraggio dei contratti pubblici gestiti dalla Regione) non è possibile altro che suggerire come uno spunto di riflessione il beneficio che l'approccio multi stadio potrebbe fornire, anche in termini di riduzione dei rischi di contenzioso sia per l'ammissione che in relazione alle offerte stesse.

### Dati chiave

Secondo AgID - titolare della funzione di monitoraggio ai sensi del Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2019-2021 (DPCM 21 febbraio 2019) - dal 2013 al 2019 le pubbliche amministrazioni italiane hanno avviato 80 gare d'appalto innovative per un valore di 470 milioni di euro. Il settore che ha fatto maggiormente ricorso a tali procedure è quello della sanità (38%), seguito da agenda digitale smart cities e mobilità sostenibile (25%), energia ambiente e sostenibilità (21%), turismo cultura e creatività (10%), aerospazio e difesa (6%). Gli strumenti più utilizzati sono stati, nell'ordine, l'appalto precommerciale (64%), il partenariato per l'innovazione (16%), il dialogo competitivo (9%) e la procedura competitiva con negoziazione (1%). Un ulteriore 10% erano in attesa di definizione alla data.

### Link e documenti

La Comunicazione CE sugli appalti precommerciali, 2007

[https://ec.europa.eu/transparency/documents-register/detail?ref=COM\(2007\)799&lang=it](https://ec.europa.eu/transparency/documents-register/detail?ref=COM(2007)799&lang=it)

Lo studio ANAC sul contenzioso nei contratti pubblici, 2019

<https://www.arug.it/2019/10/21/news-anac-contratti-pubblici-nel-biennio-2018-2019-gare-raddoppiate-e-contenzioso-dimezzato-studio-del-consiglio-di-stato-su-dati-anac>

La domanda pubblica d'innovazione: verso un piano d'azione per il procurement di ricerca e sviluppo in Italia, CNR 2019

[http://www.dsu.cnr.it/relazione-ricerca-innovazione-2019/volume/Relazione\\_sulla\\_ricerca\\_e\\_innovazione\\_in\\_Italia\\_2019\\_cap4.pdf](http://www.dsu.cnr.it/relazione-ricerca-innovazione-2019/volume/Relazione_sulla_ricerca_e_innovazione_in_Italia_2019_cap4.pdf)





## Capacità amministrativa e competenze

### Domande

- Cos'è Capacità Amministrativa? Cosa ne pensa la CE - Annex D Country report? Che risposta troviamo nell'AdP Italia UE per il 21-27? Cosa finanziare nel nuovo Programma Regionale Sicilia, la scelta degli interventi di capacità amministrativa?
- Quali i possibili desiderata dei dipendenti dell'Amministrazione regionale? Quali i possibili elementi rilevanti per le Amministrazioni?
- PA 4.0? Il Project management e gli strumenti digitali
- E' proprio vero che mancano e sono mancate le competenze tecnico-specialistiche? Si è fatto ricorso pieno al supporto al cambiamento di chi ci conosce: si è fatto ricorso agli strumenti sperimentati per trarne soluzioni applicabili? È stato rilevato il punto di vista delle assistenze tecniche e/o specialistiche impegnate sui processi? C'è stato un ascolto dei gruppi di capacità amministrativa per sentire in contesti informali e decontestualizzati i suggerimenti per i nuovi processi? Chi scrive il programma e chi lo attua? È previsto un confronto continuo e costante tra le due entità? Sono state dedicate sessioni all'approfondimento dei risultati delle valutazioni per quanto relativo a elementi disfunzionali provenienti dalla PA?
- E' possibile che soggetti incaricati di dare il supporto tecnico - specialistico non siano nelle condizioni di esprimere il loro potenziale, perché banalmente non incidono sulle priorità delle azioni da condurre? E' possibile che l'amministrazione lasci spazio solo alle emergenze? E' pensabile ottenere un miglioramento del sistema ripetendo l'impianto attuale?
- Che ne pensa il partenariato?
- Si possono introdurre dei tutor per supportare ad hoc i comuni, le imprese, i cittadini?
- Le nuove assunzioni – è stato elaborato un piano per rendere efficace il loro inserimento?

### Evidenze

La Capacità Amministrativa può essere definita come "l'abilità di eseguire le funzioni, risolvere i problemi, fissare e raggiungere gli obiettivi"; le variabili che più di tutte contribuiscono alla sua evoluzione sono tre: le strutture, le risorse umane, i sistemi procedurali.

Per recuperare Capacità Amministrativa, occorre garantire un'azione coordinata che affronti la complessità nella sua integrità e trovi soluzioni su almeno i seguenti punti: condivisione in tempo reale delle informazioni; complementarità e non sovrapposizione delle iniziative; sinergie tra l'azione dei Centri di Responsabilità anche di programmi, obiettivi strategici e obiettivi specifici diversi; motivazione dei dirigenti; permitting preventivo attraverso il pieno coinvolgimento dei soggetti responsabili nel processo e verifica comune delle fattibilità prima di formalizzare lo strumento.

Il Project management e gli strumenti digitali possono supportare la capacità amministrativa dell'amministrazione regionale; occorre disseminare pratiche di utilizzo di applicazioni tipo Project, Visio e simili, per la gestione dell'attuazione del PO; vanno identificati soggetti con competenze specifiche nell'utilizzo di strumenti di project management come questi e vanno incaricati di impostare i progetti in corso sugli strumenti citati e tradurli in sistemi e cruscotti immediatamente visibili per tutti.

La Capacità Amministrativa va costruita; occorre esercitare un controllo profondo delle ragioni ostative di ogni singolo progetto partendo dai beneficiari, va creata una pipeline per la risoluzione delle questioni che rappresentano ostacoli di competenza regionale, occorre un vero processo di identificazione a livello profondo e di messa in comune delle questioni ostative di natura regolamentativa nazionale, andrebbe identificato l'Ufficio unico teso a trattare tutti i problemi di ordine regolamentare derivanti dall'attuazione del Programma Regionale, che possa mettere in linea anche tutte le soluzioni.





Relativamente alle competenze tecnico-specialistiche, va guardato l'insieme delle risorse coinvolte nei processi di attuazione; considerando le Assistenze Tecniche, i Nuclei, i soggetti che agiscono per la capacità amministrativa e tutti i supporti esterni regionali, centrali e europei, si dovrebbe porre la questione se le RU coinvolte siano nelle condizioni di esprimere il loro pieno potenziale. Occorre garantire che il trasferimento di competenze fatto durante le "assistenze" possa essere valorizzato anche contemplando a priori le possibilità di trasferimento dei soggetti formati.

Il Partenariato è una risorsa e va messo in condizione di esprimersi in modo costruttivo, va coinvolto nell'esame dei colli di bottiglia indagati, occorre assicurarsi che ogni contrapposizione posta tra Amministrazione e partenariato (anche nelle sedi deputate) abbia avuto un seguito. Il sistema di regole tra Regione e Partenariato deve essere coerente con il principio ispiratore dello stesso nella consapevolezza del valore politico sociale e economico di un processo partenariale serio. I dirigenti devono essere presenti alle riunioni del partenariato senza delegare altri che non corrispondano a decisori. Un supporto alla trasformazione dell'amministrazione potrà venire dal Programma Nazionale Capacità per la coesione (CapCOE).

### **Dati chiave**

La PA nel suo quotidiano ha spazi di miglioramento nell'analisi di situazioni comuni che si ripetono, nell'elaborazione di soluzioni di esempio e nell'astrazione di un metodo. Va guardato **l'insieme delle risorse coinvolte** nei processi di attuazione; considerando le Assistenze Tecniche, i Nuclei, i soggetti che agiscono per la capacità amministrativa e tutti i supporti esterni regionali, centrali e europei. Il Partenariato è una risorsa. Occorre un piano chiaro dei procedimenti informatizzabili, per capire come evitare di impegnare giornate uomo su procedimenti replicabili.

### **Link e documenti**

Bozze Strategia nazionale per la capacità amministrativa 2021-2027

<http://www.pongovernance1420.gov.it/wp-content/uploads/2021/06/Presentazione-Rafforzamento-Capacità-Amministrativa-2021-2027.pdf>





## Sinergie tra Programmi e Piani

### Domande

- Per la Programmazione 2014-20 la Commissione Europea prevede sinergie tra i diversi Programmi della Politica di Coesione ed il PO FESR 2014-2020 della Regione Siciliana ne ripropone i temi. L'Amministrazione regionale sta realizzando le sinergie previste dai documenti programmatici?
- Si stanno incontrando problematiche di governance e / o di semplificazione amministrativa?
- Si sta intervenendo per superare problematiche relative alle possibili sovrapposizioni?
- Quale strumento organizzativo si può adottare?

### Evidenze

Nella programmazione dei fondi europei 2014-2020 la Commissione europea ha constatato che le sinergie tra le diverse linee di finanziamento dell'Unione moltiplicano gli investimenti ed esercitano un impatto positivo sulla competitività, l'occupazione e la crescita nell'Unione europea, associando in modo strategico i diversi strumenti di finanziamento dell'Unione europea.

Nella programmazione 2021-2027, la Commissione europea intende favorire ulteriormente le sinergie tra i fondi strutturali e i programmi afferenti al pacchetto Next Generation EU, cercando di semplificare e sciogliere quei nodi che nella precedente programmazione ne hanno inficiato una più ampia e reale attuazione.

La strategia sostenuta dall'Accordo di partenariato 2021-2027 indirizza i fondi disponibili affinché si realizzino interventi rivolti al conseguimento congiunto dei traguardi fissati in sede europea per una economia climaticamente neutra e per una società giusta e inclusiva. In questa cornice, gli interventi sono diretti a contribuire alla necessaria trasformazione verso modelli produttivi totalmente sostenibili e l'utilizzo diffuso delle tecnologie digitali (transizione verde e digitale) in coerenza e a sostegno agli obiettivi di coesione ed equità economica, sociale e territoriale.

L'Italia si impegna ad utilizzare i Fondi massimizzando l'impatto per: fornire energia pulita e sicura, a prezzi accessibili; accelerare il passaggio a una mobilità sostenibile e intelligente; mobilitare l'industria per un'economia pulita e circolare; realizzare ristrutturazioni efficienti sotto il profilo energetico; ambire ad azzerare l'inquinamento per un ambiente privo di sostanze tossiche; preservare e ripristinare gli ecosistemi e la biodiversità; rendere le regioni e le città resilienti agli impatti dei cambiamenti climatici; mobilitare la ricerca e promuovere l'innovazione e favorire l'accrescimento delle conoscenze e delle competenze per la sostenibilità.

Nell'ambito dell'OP1, alle azioni di sviluppo delle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità, che saranno sostenute con il contributo del FESR, si affiancheranno iniziative di sostegno e rafforzamento delle competenze digitali nelle imprese, ove appropriato attraverso percorsi di formazione sostenuti dal FSE Plus.

Con riferimento all'OP2, il conseguimento dell'obiettivo della transizione verso un'economia circolare e a basse emissioni di carbonio richiede quali attività determinanti anche l'incremento e diffusione delle competenze, con azioni di formazione ed educazione ambientale da attivare in sinergia con il FSE Plus.

Per l'OP4, la specializzazione dell'intervento dei due fondi in questi ambiti vede l'azione del FSE Plus indirizzata a contribuire significativamente alla riduzione delle condizioni di svantaggio, all'accompagnamento delle persone e al rafforzamento dei servizi e l'intervento del FESR focalizzato sulla dotazione e all'adeguamento infrastrutturale e tecnologico. Relativamente agli interventi di inserimento socio-lavorativo e di inclusione sociale indirizzati ai cittadini di Paesi terzi, all'azione integrata del FESR e del FSE Plus si affianca, in continuità, quella del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI).



### Dati chiave

Per realizzare un'incisiva azione di coordinamento tra strumenti e fondi e scongiurare i rischi di sovrapposizione e segmentazione degli interventi è richiesto un forte impegno a vari livelli, tanto sul lato dell'organizzazione delle strutture di coordinamento, quanto sulle procedure di programmazione e attuazione.

Sul piano delle procedure di programmazione e attuazione, l'azione di raccordo tra programmi nazionali e regionali è assicurata attraverso sedi stabili di confronto tecnico e coordinamento attuativo tra le Amministrazioni responsabili che saranno istituite per ciascun programma nazionale, nel cui ambito si affronterà, per i temi rilevanti, anche il raccordo con il PNRR. Inoltre, in fase attuativa si potrà ricorrere a protocolli di cooperazione ed accordi operativi di attuazione per iniziative e/o interventi di finanziamento congiunti o per la realizzazione di attività comuni di gestione, sorveglianza, comunicazione e monitoraggio.

Per entrambi gli strumenti di intervento (PNRR e politica di coesione) sfide cruciali sono quelle dell'innovazione e digitalizzazione e della transizione "verde" dell'economia. In linea con le disposizioni regolamentari, l'esigenza di massimizzare le sinergie e le complementarità tra i due strumenti d'intervento richiede un'importante azione di coordinamento strategico, da espletarsi sia in fase di programmazione, sia in fase di attuazione, al fine di evitare sovrapposizioni e frammentazioni e, allo stesso tempo, per rafforzare, gli obiettivi di addizionalità propri della coesione, in particolare nel Mezzogiorno.

### Link e documenti

Vademecum sulle sinergie tra Fondi Strutturali e altri programmi di finanziamento UE

[http://download.apre.it/GIURI\\_vademecum\\_sinergie\\_febbraio\\_2021.pdf](http://download.apre.it/GIURI_vademecum_sinergie_febbraio_2021.pdf)

<https://first.aster.it/aster/viewNews/50214/vademecum-giuri-sulle-sinergie-pubblicata-la-2a-versione>

Programmazione della politica di coesione 2021 – 2027 - ACCORDO DI PARTENARIATO

<https://www.dropbox.com/sh/xaie7cq4dk77qht/AAA2uRxSv-cf5J2XHwMBPFNDa?dl=0>

D.L. 77/2021 - Governance del PNRR e semplificazioni

<https://temi.camera.it/leg18/provvedimento/d-l-77-2021-governance-del-pnrr-e-semplificazioni.html>

Cosa prevede il decreto Recovery, il provvedimento che unisce di governance del PNRR e di semplificazioni <https://fasi.eu/it/articoli/23-novita/23640-decreto-recovery-governance-semplificazioni-pnrr.html>



## Laboratorio N. 6 - Competenze per la Transizione Verde e Digitale

### Quali competenze serviranno

#### Domande

- Quali le opportunità emergenti di occupazione?
- Quante le opportunità di occupazione in Sicilia e quante per i giovani?
- Quali sono i lavori del futuro? Cosa compare quando cerchiamo i lavori del futuro? Siamo pronti a formare l'offerta? Siamo capaci di orientare i soggetti in formazione e in riqualificazione verso questi nuovi lavori?
- Quale rapporto tra i Fattori "digitali" e i fattori "umani"?
- Quali competenze considera fondamentali l'Agenda europea?
- Quali competenze per le transizioni?
- Quali sono i lavori emergenti nel green, secondo il WEF?
- Quali competenze per la transizione green?
- Quali sono i lavori emergenti nel Digitale, secondo il WEF?
- Quali competenze per la transizione digitale?
- Come migliorare le competenze?
- Cosa prevedono per le competenze Green: la strategia per l'Economia Circolare MITE, il G20 ambiente, il Piano d'azione per le materie prime critiche?

#### Evidenze

Ci sono molte definizioni di Green Jobs. Secondo l'International Labour Organization (ILO), i lavori verdi aiutano a migliorare l'efficienza energetica e delle materie prime, limitare le emissioni di gas serra, ridurre al minimo gli sprechi e l'inquinamento, proteggere e ripristinare gli ecosistemi, sostenere l'adattamento agli effetti dei cambiamenti climatici.

La quarta rivoluzione industriale sta creando domanda per milioni di nuovi posti di lavoro, con vaste opportunità per soddisfare il potenziale e le aspirazioni delle persone. Tuttavia, al fine di trasformare queste opportunità in realtà, sono necessari approcci innovativi per comprendere i lavori e le competenze emergenti, nonché per progettare un'azione efficace e coordinata su larga scala, e questo vale per tutto il mondo. A luglio 2021 dalla prima tappa del Road to EY Digital Summit, per cercare di individuare le strade possibili per il mondo del lavoro, è emerso che nel prossimo decennio quasi l'80% delle professioni attuali sono destinate a cambiare, diventa perciò necessario sviluppare nuove competenze, ponendo particolare attenzione sul capitale umano. Serve una ristrutturazione cognitiva per prevenire i mismatch tra domanda e offerta.

Le competenze più richieste nei nuovi cluster professionali emergenti sono sia tecniche che interfunzionali e possono essere suddivise in cinque distinti cluster: Competenze aziendali, Competenze industriali specializzate, Competenze generali e trasversali, Competenze di base tecnologiche e Competenze tecnologiche disruptive. Mentre alcuni cluster professionali, come Data, AI, Engineering e Cloud Computing, richiedono una forte esperienza nelle tecnologie digitali, altre professioni ad alta crescita pongono maggiore enfasi sulle competenze aziendali o sulle competenze specialistiche del settore.

E' impressionante vedere l'erosione dello spazio degli umani e l'avanzata delle macchine. Il WEF stima che entro il 2025, 85 milioni di posti di lavoro possono essere persi nella divisione del lavoro



tra umani e macchine, mentre 97 milioni di nuovi ruoli possono emergere in quanto più adatti alla nuova divisione del lavoro tra umani, macchine e algoritmi.

Uno dei risultati del rapporto Future of Jobs 2018 continua a essere centrale: entro il 2025 il tempo medio stimato trascorso dagli esseri umani e le macchine al lavoro saranno in parità in base ai compiti di oggi. Gli algoritmi e le macchine saranno principalmente focalizzati sui compiti dell'informazione, l'elaborazione e il recupero dei dati, le attività amministrative e alcuni aspetti del lavoro manuale tradizionale.

I compiti degli esseri umani per mantenere il loro vantaggio comparativo includono la gestione, la consulenza, il processo decisionale, il ragionamento, la comunicazione e l'interazione.

### **Dati chiave**

I passi utili da compiere a livello regionale sono: analisi e comunicazione dell'offerta in Sicilia (cosa si trovano davanti i soggetti in cerca di percorsi per lo sviluppo delle competenze?): verifica della disponibilità di profili formativi di possibile richiesta a breve, medio e lungo termine; identificazione dei profili dei "mentor" e nuovi modelli didattici; definizione di un quadro di possibili accordi per sopperire a eventuali carenze conoscitive; avviare relazioni e connessioni per lo sviluppo delle nuove competenze con le università siciliane, con e tra le Infrastrutture di ricerca presenti sul territorio, con le Università presenti e rilevanti nei ranking internazionali, e con ITS (INDIRE).

Occorre anticipare quali saranno le professioni emergenti del futuro, le ragioni della loro esistenza e quali competenze saranno richieste da queste professioni.

La domanda di fattori sia "digitali" che "umani" sta guidando la crescita delle professioni del futuro. L'Europa sosterrà l'acquisizione di competenze per la transizione verde e digitale.

### **Link e documenti**

Sustainability competences - a systematic literature review. Bianchi, G. 2020

<https://publications.jrc.ec.europa.eu/repository/handle/JRC123624>

Esiti prima tappa del Road to EY Digital Summit - luglio 2021

[https://www.ey.com/it\\_it/ey-digital-summit--racconti-del-futuro/quale-futuro-per-il-lavoro](https://www.ey.com/it_it/ey-digital-summit--racconti-del-futuro/quale-futuro-per-il-lavoro)





## Quali formatori e attori della formazione

### Domande

- Chi sono i formatori in Sicilia? Quanti sono e quali competenze distintive possono mettere in campo?
- Chi fa formazione ai formatori? Esistono esperienze in programma di iniziativa pubblica e/o privata?
- Chi sono o dovrebbero essere i destinatari delle azioni formative orientate alla transizione?

### Evidenze

L'Amministrazione regionale ha avviato nel 2021 un percorso conoscitivo e di valorizzazione delle competenze degli operatori della formazione professionale, invitati a iscriversi in un nuovo albo di categoria che garantisce fino al 2030 la priorità nelle assunzioni del settore. Proseguendo su questa strada sarebbe opportuno approfondire, con metodi di rilevazione in parte statistici in parte mutuati dai necessari controlli a campione, quale sia l'attuale livello medio e la distribuzione delle competenze di questi operatori, avviando percorsi incentivanti per la loro riqualificazione professionale e/o formazione continua.

Va notato inoltre che non tutti questi percorsi potrebbero/dovrebbero realizzarsi su iniziativa diretta della Regione, essendo possibili altre opzioni su base volontaria o solo indirettamente soggette a incentivo pubblico, quali: voucher formativi a domanda individuale, un'estensione tematica del bando per servizi qualificati di cui alla programmazione precedente, la verifica della fattibilità di attivare fondi interprofessionali, accordi sindacali, e infine la previsione obbligatoria di corsi interni alle agenzie formative stesse, al fine del mantenimento di requisiti di iscrizione al proprio albo di riferimento. Iniziative di questo genere sono abbastanza rare a livello nazionale, in particolare nel Mezzogiorno.

Va anche considerata la necessità di incrociare le azioni formative orientate alla transizione con le esigenze primarie e immediate del mercato del lavoro locale, condizionato da dinamiche stagionali e di natura occasionale, come ad esempio nel bracciantato agricolo e nel settore della scuola, in relazione alle sostituzioni e agli incarichi temporanei. Esiste un dilemma irrisolto che è compito del sistema pubblico sciogliere, fra orientamento al breve e al medio-lungo periodo delle esigenze di profili professionali all'interno delle imprese siciliane.

Infine occorre sottolineare che in epoca pre-Covid il solo comparto produttivo ad aver registrato una crescita rilevante del numero di addetti era stato l'agroalimentare e bevande. Per converso, la pandemia ha avuto in Sicilia un effetto trasformativo minore che nel resto del Sud Italia e a livello nazionale, in termini di adozione del "lavoro agile" ("smart working") secondo dati Banca d'Italia.

Le uniche tre eccezioni in cui la regione ha migliorato la performance media del Mezzogiorno, ma non quella dell'intero Paese, sono state: la grande impresa, il personale femminile e le persone diplomate (di tutti i sessi) attualmente impiegate nel comparto non agricolo. Quest'ultima evidenza istituisce un'interessante correlazione con le nuove professioni, molte delle quali chiaramente posizionate sul fronte del digitale.

### Dati chiave

I database Eduscopio (un'iniziativa della Fondazione Agnelli) ed AlmaLaurea forniscono preziose indicazioni da cui è utile prendere le mosse per costruire un assetto di governance partecipata per le nuove azioni formative da finanziare all'interno del FESR, assetto che dovrebbe prevedere il coinvolgimento di imprese (anche non siciliane) e di start-up dal lato della domanda di figure professionali, e delle scuole, università e agenzie formative regionali dal lato dell'offerta. Tale assetto dovrebbe essere ispirato a tre principi/dinamiche fondamentali: 1) formulazione da parte





della domanda di requisiti più stringenti, non solo per i profili da internalizzare, ma anche per quelli da riqualificare; 2) creazione da parte dell'offerta di progetti mirati al rafforzamento delle competenze per la transizione e il miglioramento dell'occupabilità delle persone (studenti, formatori, addetti); 3) impegno da parte della Regione ad accentuare le implicazioni formative dei progetti di ricerca, sviluppo e innovazione finanziati nella nuova programmazione, anche ad esempio introducendo elementi premiali in relazione alle finalità della doppia transizione (ecologica e digitale).

### **Link e documenti**

Analisi e Orientamento Mercato del Lavoro in Sicilia

<https://silavora.it/orientamento/>

Dati e metodologia di Eduscopio (Fondazione Agnelli)

<https://eduscopio.it/dati-e-metodologia>

Indagini sui laureati (Almalaurea)

<https://www.almalaurea.it/universita/indagini/laureati>

L'economia della Sicilia n. 19 - 2021 (Banca d'Italia)

<https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2021/2021-0019/index.html>



## Quali strumenti

### Domande

- L'Amministrazione regionale con quali strumenti sta utilizzando le notevoli risorse messe in campo nell'ambito dei diversi programmi della Politica di Coesione per innalzare le competenze verdi e digitali?
- Quali sono le difficoltà riscontrate nelle esperienze passate?
- Ci sono buone prassi nella programmazione attuale o magari in quella precedente?

### Evidenze

E' compito della Politica di Coesione concentrare interventi e risorse, laddove non è possibile fare affidamento solo sulle forze spontanee del mercato, e adottare le modalità attuative più efficaci per assicurare l'addizionalità dei suoi interventi.

**Transizione digitale:** la diffusione dell'automazione colloca l'Italia (15,2%) poco sopra la media OCSE (14%) per percentuale di posti di lavoro ad alto rischio a causa della diffusione dell'automazione. Ma più preoccupante è la percentuale di lavori a medio rischio, che senza attività di formazione e riqualificazione potrebbero scomparire. E qui i numeri sono più alti, con una media OCSE del 31% e un dato italiano che si attesta al 35,5%, come riportato nel documento Re-Start Generation White Paper, 2021 (Adecco), di cui se ne fornisce link a fine capitolo.

**Transizione ecologica:** diverse ricerche prevedono che l'obiettivo di limitare l'innalzamento della temperatura globale in modo che non superi i 2°C entro la fine del secolo implicherà importanti riconversioni produttive, mettendo fine ad alcune funzioni svolte dai lavoratori a vantaggio di nuove funzioni e nuove produzioni. Pertanto questa transizione deve essere accompagnata da una riqualificazione delle competenze affinché non generi sacche di disoccupazione, magari proprio tra i lavoratori meno qualificati oggi impegnati in mansioni usuranti e inquinanti. L'International Labour Organization (ILO) delle Nazioni Unite ha stimato una crescita netta di posti di lavoro pari a 18 milioni entro il 2030, derivante dalla transizione ecologica.

**Per la prima volta il FESR (Obiettivo strategico di Policy 1 - Obiettivo specifico 1.IV)** sostiene attività di formazione e aggiornamento delle risorse umane delle imprese per renderle funzionali ai processi di ricerca e innovazione, di transizione e sviluppo tecnologico, sia l'introduzione di nuove professionalità, spesso a cavallo fra diverse discipline, come ricercatori ad alta specializzazione scientifica e altre figure professionali che, fungendo da raccordo tra le esigenze delle imprese, mondo della ricerca e della formazione, agevolando le imprese nell'acquisire, nell'utilizzare e nello sfruttare a pieno le potenzialità delle nuove tecnologie.

### Dati chiave

**PNRR** - Uno dei pilastri del PNRR è la trasformazione digitale, in relazione alla quale ci sarebbe da aspettarsi una presunta "fine del lavoro" connessa all'automazione dei processi produttivi. La sfida vera, perciò, consiste principalmente nella costruzione di competenze forti in un tempo molto ristretto, in modo da evitare che i profili professionali di molti lavoratori italiani diventino presto obsoleti e quindi sostituibili dalla tecnologia. La **quarta missione** mira a rafforzare le condizioni per lo sviluppo di un'economia ad alta intensità di conoscenza, competitività e resilienza, intervenendo a diversi livelli, partendo dagli asili nido fino ad arrivare ai dottorati di ricerca, puntando a rafforzare i collegamenti, in Italia ancora non sufficienti, tra mondo del lavoro, scuola e università.

Ulteriori priorità sono l'ampliamento delle lauree professionalizzanti e la costruzione di ordinamenti didattici che rafforzino le competenze multidisciplinari sulle tecnologie digitali, in campo ambientale. Altro tassello è la costruzione di percorsi di dottorato non finalizzati solo alla carriera accademica, con il coinvolgimento di imprese e centri di ricerca.





**PIANO NAZIONALE NUOVE COMPETENZE** - E' un provvedimento di ampio respiro che ha come obiettivo riorganizzare la formazione dei lavoratori in transizione e disoccupati. Si basa sul rafforzamento del sistema della formazione professionale e la definizione di livelli essenziali di qualità per le attività di upskilling e reskilling. Il Piano inserisce direttamente nella cornice del PNRR dal momento che la sua adozione costituisce il raggiungimento del milestone di cui alla Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 "Politiche attive del lavoro", Intervento "1.1 Politiche attive del lavoro e formazione".

**FSE+** - Risorse destinate alla riqualificazione dei lavoratori in vista della transizione verso un'occupazione più digitale e attenta all'ambiente e al finanziamento della cooperazione per l'innovazione sociale.

**Erasmus+** - All'interno del Programma assumono ruoli centrali alcuni temi chiave quali l'inclusione sociale, la sostenibilità ambientale, la transizione verso il digitale e la promozione della partecipazione alla vita democratica da parte delle generazioni più giovani.

**DGR n. 550 del 19.11. 2020. Apprezzato il "PRRR"**. Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo, innalzamento diffuso delle competenze digitali. Missione 4 – Istruzione, formazione, ricerca e cultura - "Crescita delle competenze per l'occupazione", progetto volto alla riduzione del numero dei NEET in Sicilia, tramite la realizzazione di piattaforme sperimentali per l'eccellenza professionale, l'ottimizzazione dei percorsi IFP e la creazione di strumenti digitali per favorire l'incrocio, secondo competenze, tra domanda e offerta di lavoro.

### Link e documenti

Re-Start Generation White Paper, 2021 (Adecco) -

<https://adeccogroup.it/restart-generation-pnrr-piano-nazionale-ripresa-resilienza-whitepaper/>

Piano Nazionale Nuove Competenze - Decreto Direttoriale 9 dicembre 2021, n. 450

<https://www.lavoro.gov.it/stampa-e-media/Comunicati/Pagine/Piano-Nazionale-Nuove-Competenze-Orlando-ha-firmato-il-Decreto-di-adozione.aspx>

Skills and Smart Specialisation: The role of Vocational Education and Training in Smart Specialisation Strategies (JRC, 2019)

<https://publications.jrc.ec.europa.eu/repository/handle/JRC118229>

Higher Education for Smart Specialisation: Training (S3 Platform, JRC 2020)

<https://s3platform.jrc.ec.europa.eu/en/w/higher-education-for-smart-specialisation-training>





## Upskilling, Reskilling e Temporary Management

### Domande

- Cosa sono il Reskilling e l'Upskilling e qual è la differenza?
- Temporary manager, chi è, quando serve e come si diventa?
- In Sicilia come vengono attuati i percorsi di miglioramento delle competenze? C'è un sostegno sufficiente per consentire alle persone di accedere alle opportunità di apprendimento per acquisire alfabetizzazione, matematica e competenze digitali di base o/e per progredire verso ulteriori qualifiche?
- L'Amministrazione ha consapevolezza del ruolo determinante che può giocare nel prossimo futuro?
- Quale ruolo è stato dato all'istruzione, alla formazione professionale e al miglioramento delle competenze nella strategia di specializzazione intelligente?

### Evidenze

Il Reskilling ha lo scopo di sviluppare nuove competenze che permettano al lavoratore di andare a ricoprire un differente tipo di ruolo all'interno dell'azienda per la quale lavora. L'Upskilling, invece, è il processo di formazione attraverso il quale un lavoratore espande le conoscenze o acquisisce nuove competenze legate al campo di lavoro nel quale già lavora e del quale ha già esperienza.

Il Temporary Manager è una figura di alto profilo in grado di gestire le fasi strategiche di un processo aziendale. Questa figura rappresenta una soluzione intermedia, tra un consulente e un dirigente tradizionale, di cui l'impresa può servirsi per migliorare le proprie performance.

La Commissione Europea ha lanciato una consultazione pubblica sui percorsi di miglioramento delle competenze: nuove opportunità per gli adulti. Un'iniziativa dell'UE per aiutare gli adulti poco qualificati a sviluppare nuove competenze attraverso opportunità di apprendimento. La raccomandazione invita gli Stati membri a garantire che gli adulti con bassi livelli di competenze e qualifiche abbiano accesso a "percorsi di perfezionamento" per sviluppare le proprie competenze (comprese le competenze di base: matematica, alfabetizzazione e competenze digitali, ecc) e potenzialmente per progredire verso una qualifica. Questi percorsi dovrebbero offrire supporto alle persone attraverso: valutazione delle competenze, offerta formativa su misura e validazione e riconoscimento delle competenze.

Anche la transizione verso un'economia verde basata sull'ecoinnovazione è un'opportunità e fortunatamente esistono già buone pratiche per supportare molte altre iniziative come la piattaforma lettone per l'ecodesign o l'accademia tedesca per l'edilizia sostenibile.

Un altro canale attraverso il quale potrebbe arrivare assistenza è il Patto dell'UE per le competenze (EU Pact for Skills), istituito dalla Commissione europea nel novembre 2020 per sostenere la transizione verde e il piano per le PMI. Le aziende possono aderire al Patto e avere accesso a opportunità di networking e apprendimento, informazioni su progetti e finanziamenti, il tutto volto a promuovere una cultura dell'apprendimento continuo.

### Dati chiave

Investire nelle competenze in azienda: Upskilling, Reskilling e Temporary management sono tre diverse opportunità che si possono mettere in campo per migliorare le performance aziendali e formare i dipendenti.

Industria 4.0, digitalizzazione e strumenti in grado di supportare le PMI verso una fabbrica 4.0, sono diventati sempre più degli imperativi strategici per poter continuare a competere in un mondo in continua e rapida evoluzione.





Nel periodo di programmazione 2021-2027 della Politica di Coesione sono state ampliate le possibilità di sostegno alla formazione di competenze utili ai processi di innovazione, di transizione industriale e all'imprenditorialità.

Anche il terzo obiettivo della S3 Sicilia è incentrato sul ruolo abilitante e propulsivo del capitale umano e del potenziamento delle competenze, mediante la promozione di attività di formazione e informazione in grado di coinvolgere tutti i livelli della società, a partire dalla scuola sino ad arrivare alla pubblica amministrazione e alle imprese.

### Link e documenti

Reskilling e Upskilling: la più grande tendenza nel reclutamento

<https://www.ispring.it/blog/reskilling-e-upskilling>

Upskilling for shared prosperity WEF in collaboration with PwC

[https://d110erj175o600.cloudfront.net/wp-](https://d110erj175o600.cloudfront.net/wp-content/uploads/2021/01/27110552/WEF_Upskilling_for_Shared_Prosperty_2021.pdf)

[content/uploads/2021/01/27110552/WEF\\_Upskilling\\_for\\_Shared\\_Prosperty\\_2021.pdf](https://d110erj175o600.cloudfront.net/wp-content/uploads/2021/01/27110552/WEF_Upskilling_for_Shared_Prosperty_2021.pdf)

The American Upskilling Study: Empowering Workers for the Jobs of Tomorrow

<https://www.gallup.com/analytics/354374/the-american-upskilling-study.aspx>

Special UK Report: Demand For Skilled Talent 2021: Mid-Year Employer and Worker Sentiment Snapshot

<https://www.roberthalf.co.uk/research-insights/reports-guides/employment-trends-demand-for-skilled-talent>

Temporary Manager: chi è, quando serve e come si diventa

<https://www.tim-management.com/temporary-manager-chi-e/>

Transizione digitale nelle PMI - ruolo dei Digital Innovation Hub e Competence Centre

<https://www.aidp.it/hronline/2021/6/11/transizione-digitale-nelle-pmi--ruolo-dei-digital-innovation-hub-e-competence-centre.php>

Upskilling Pathways: public consultation launched

<https://ec.europa.eu/social/main.jsp?langId=en&catId=89&furtherNews=yes&newsId=10133>

Pact for Skills – support for upskilling and reskilling under the ESF+ 2021- 2027 European Commission

<https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1517&langId=en>

Future of Jobs Report 2020 del World Economic Forum <https://www.weforum.org/reports/the-future-of-jobs-report-2020>

JRC publication repository: Sustainability

<https://publications.jrc.ec.europa.eu/repository/handle/JRC123624>



**NUOVI PERCORSI DI SVILUPPO  
DELLA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA  
DELLA REGIONE SICILIANA**

***Linea 2.3 - Supporto all'attuazione degli  
Interventi a valere sul PO FESR***

*Attività 2.3.2 - Rafforzamento della capacità di  
attuazione della strategia S3*



Unione Europea



Repubblica Italiana



Regione Siciliana



Fondo Sociale Europeo

FSE FONDO SOCIALE EUROPEO  
**SICILIA 2020**  
PROGRAMMA OPERATIVO



**FormezPA**



**NUOVI PERCORSI DI SVILUPPO  
DELLA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA  
DELLA REGIONE SICILIANA**

***Linea 2.3 - Supporto all'attuazione degli  
Interventi a valere sul PO FESR***

*Attività 2.3.2 - Rafforzamento della capacità di  
attuazione della strategia S3*



Unione Europea



Repubblica Italiana



Regione Siciliana



Fondo Sociale Europeo

FSE FONDO SOCIALE EUROPEO  
**SICILIA 2020**  
PROGRAMMA OPERATIVO



**FormezPA**